

Sistema
Statistico
Nazionale



INDICATORI STATISTICI
DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO
ISSN 1591-5107

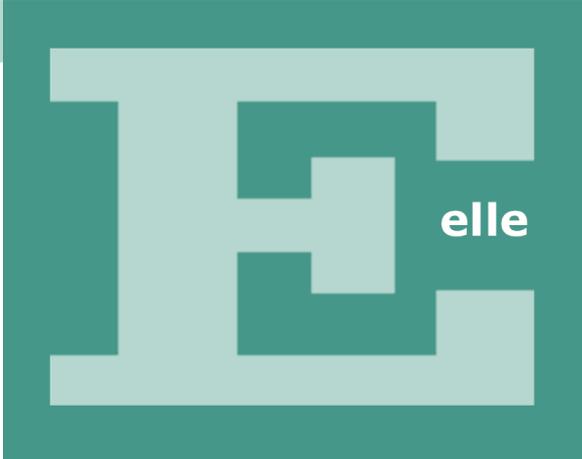
ANNO XX - N. 58 - settembre 2002

Camera di Commercio di Modena



Provincia di Modena





elle

INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

INDICE

1. **POPOLAZIONE**
pag.2
 2. **VARIABILI MACROECONOMICHE**
pag.8
 3. **OCCUPAZIONE**
pag.14
 4. **IMPRESE E TERRITORIO**
pag.17
 5. **AGROALIMENTARE**
pag.23
 6. **METALMECCANICO**
pag.34
 7. **CERAMICO**
pag.37
 8. **TESSILE ABBIGLIAMENTO**
pag.40
 9. **BIOMEDICALE**
pag.44
 10. **CoSTRUZIONI**
pag.47
 11. **CoMMERCIO E SERVIZI**
pag.53
 12. **TURISMO**
pag.58
- NOTE METODOLOGICHE**
pag.64

ANNO XX - N. 58 - settembre 2002

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro
a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Claudio Fornasari

Capi redattori:
Claudio Fornasari
Eriuccio Nora

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Daniele Bindo, Roberto Fontana,
Raffaele Giardino, Paola Masetti, Maura Monari,
Goretta Romagnoli, Massimiliano Vigarani,
Gea Zoda

Distribuzione gratuita

*Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al
n. 724 in data 30/06/1983*

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio
Economico - Sociale: capp. 1, 3, 12
Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena: capp.
2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

POPOLAZIONE

La popolazione provinciale modenese ammonta, al 31 Dicembre 2001 (V. nota metodologica [1]), a 639.315 residenti, registrando una crescita dell'1,1% rispetto all'anno precedente e del 5,7% rispetto al Censimento del 1991.

Buone condizioni di vita ed un sistema economico-produttivo all'avanguardia fanno della provincia di Modena un polo di forte attrazione per i flussi migratori provenienti dalle altre aree del Paese e dall'Estero. La consistente crescita della popolazione modenese verificatasi nel corso dell'ultimo decennio è, infatti, fondamentalmente

dovuta ai movimenti migratori, i quali costituiscono "il motore" delle dinamiche demografiche provinciali.

Il 76,1% della popolazione modenese risiede nell'area metropolitana, nella quale troviamo quasi tutti i comuni della provincia che superano i 20.000 abitanti: Modena, Carpi, Sassuolo, Formigine, Castelfranco Emilia e Vignola. Nel complesso la popolazione residente nell'area metropolitana è incrementata dell'1,1% (+5.499 unità) rispetto al 2000. Oltre agli incrementi assoluti consistenti registrati nei centri maggiori (come a Carpi, a Castelfranco Emilia, a Formigine e a Modena) si possono notare variazioni positive significative in altri comuni nei quali, il minore costo della vita, la vicinanza ai centri urbani maggiori ed alle principali vie di comunicazione contribuiscono ad attrarre nuova popolazione.

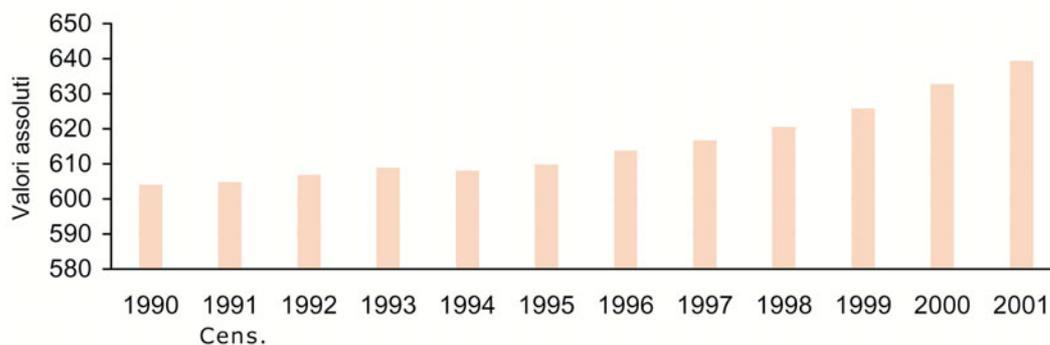
I residenti nei comuni della bassa pianura sono aumentati, in un anno,

dello 0,6% (+557 unità), facendo registrare un incremento del 3,5% rispetto al 1991 (+3.008 unità).

Nel corso del 2001 la zona collinare-montana ha visto aumentare la propria popolazione dell'1,0% (+633 unità), incrementando di 7,8 punti percentuali (+4.571 unità) il numero di residenti registrato nel 1991. A livello del singolo comune, la vicinanza all'area metropolitana sembra rappresentare il fattore discriminante per la positività dell'andamento demografico.

L'estensione del territorio provinciale è di 2.689,85 Km² con un numero medio di abitanti per Km² pari a 238 unità; densità che è cresciuta in modo rilevante rispetto al valore del 1991 (225 ab./Km²). La densità abitativa maggiore si registra a Sassuolo (1.060 ab./Km²), quella minore a Riolunato (16 ab./Km²), così come negli altri comuni delle zone montane.

Graf. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA DI MODENA - (al 31 dicembre degli anni 1990-2001). Valori assoluti in migliaia.



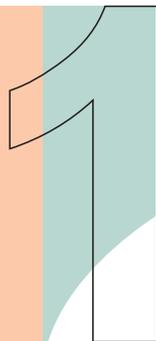
Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Tab. 1.1 **POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE, N. MEDIO DI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA, INCIDENZA PERCENTUALE DEGLI STRANIERI RESIDENTI SULLA POPOLAZIONE AL 31/12/2001. Variazioni dell'ammontare della popolazione rispetto al censimento 1991 e rispetto ai dati al 31/12/2000.**

Comuni della provincia di Modena	Popolazione	Var. % 01/91	Var. % 01/00	% sulla pop. totale	Famiglie	N. Med. Comp	% stranieri sulla pop. residente
Bastiglia	3.349	47,1	3,5	0,5	1.283	2,61	4,4
Bomporto	7.632	31,6	3,2	1,2	2.812	2,71	5,6
Campogalliano	7.749	14,2	1,0	1,2	3.041	2,55	5,0
Composanto	3.014	3,3	-0,6	0,5	1.172	2,56	4,8
Carpi	62.288	2,6	1,1	9,7	25.020	2,48	4,4
Castelfranco Emilia	25.359	19,4	3,4	4,0	10.283	2,46	3,5
Castelnuovo Rangone	12.081	24,8	2,7	1,9	4.679	2,58	4,6
Castelvetro di Modena	9.620	19,0	2,5	1,5	3.593	2,66	4,1
Cavezzo	6.775	6,7	0,9	1,1	2.618	2,57	4,6
Concordia sulla Secchia	8.324	1,0	-0,1	1,3	3.181	2,60	4,1
Fanano	2.900	-1,1	-0,2	0,5	1.360	2,09	2,0
Finale Emilia	15.212	1,0	0,5	2,4	6.098	2,48	3,3
Fiorano Modenese	16.106	3,0	0,4	2,5	5.778	2,78	2,4
Fiumalbo	1.378	-11,3	-0,8	0,2	614	2,24	0,8
Formigine	30.252	13,4	1,4	4,7	11.204	2,69	3,4
Frassinoro	2.175	-12,2	-1,9	0,3	1.039	2,03	1,1
Guiglia	3.709	25,4	2,0	0,6	1.536	2,40	9,2
Lama Mocogno	3.036	-0,1	-0,1	0,5	1.401	2,17	3,9
Maranello	15.893	9,1	0,5	2,5	5.764	2,74	2,4
Marano sul Panaro	3.684	12,6	1,2	0,6	1.467	2,49	3,6
Medolla	5.539	1,1	0,6	0,9	2.126	2,51	2,4
Mirandola	22.115	2,4	0,2	3,5	8.763	2,50	4,9
Modena	178.013	0,6	0,6	27,8	75.748	2,33	5,9
Montecreto	937	-10,1	0,3	0,1	424	2,19	1,8
Montefiorino	2.332	0,0	-0,2	0,4	1.052	2,18	1,4
Montese	3.178	0,3	-0,2	0,5	1.450	2,17	3,4
Nonantola	12.562	14,2	1,9	2,0	4.863	2,58	4,1
Novi di Modena	10.475	3,9	1,1	1,6	4.011	2,60	5,1
Palagano	2.466	3,6	-0,9	0,4	1.117	2,19	7,5
Pavullo nel Frignano	15.126	13,1	1,9	2,4	6.105	2,46	3,5
Pievepelago	2.148	-0,2	-0,1	0,3	892	2,39	2,0
Polinago	1.888	-0,1	1,0	0,3	875	2,14	5,6
Prignano sulla Secchia	3.512	13,0	1,3	0,5	1.389	2,53	5,3
Ravarino	5.349	22,1	3,2	0,8	1.990	2,65	4,3
Riolunato	739	-11,7	-1,3	0,1	333	2,22	0,8
San Cesario sul Panaro	5.226	0,7	-0,8	0,8	2.020	2,58	2,8
San Felice sul Panaro	9.971	5,8	1,5	1,6	3.868	2,57	4,3
San Possidonio	3.561	6,6	1,8	0,6	1.330	2,68	7,6
San Prospero	4.522	12,7	0,7	0,7	1.483	3,04	8,0
Sassuolo	41.003	1,8	0,3	6,4	15.854	2,58	4,8
Savignano sul Panaro	8.371	7,8	0,6	1,3	3.271	2,56	4,0
Serramazzone	6.956	28,2	3,7	1,1	2.935	2,37	8,1
Sestola	2.692	-2,3	-0,1	0,4	1.239	2,15	2,3
Soliera	13.238	16,2	2,4	2,1	5.068	2,61	2,8
Spilamberto	10.953	2,7	2,1	1,7	4.387	2,49	5,1
Vignola	21.276	5,7	1,6	3,3	8.717	2,43	4,5
Zocca	4.631	9,9	0,8	0,7	2.179	2,11	7,7
Aree di sistema ⁽¹⁾							
Bassa pianura	89.508	3,5	0,6	14,0	34.650	2,6	4,6
Area metropolitana	486.320	5,9	1,1	76,1	195.375	2,5	4,7
Collina e montagna	63.487	7,8	1,0	9,9	27.407	2,3	4,5
Totale provincia	639.315	5,7	1,1	100,0	257.432	2,47	4,7

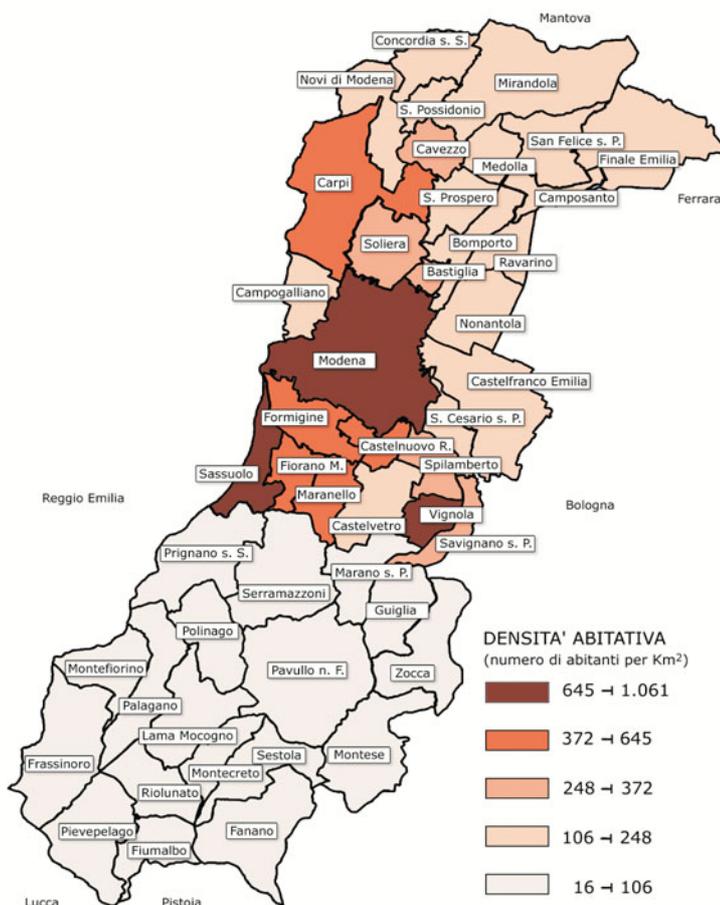
Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

(1) V. Nota Metodologica [2]



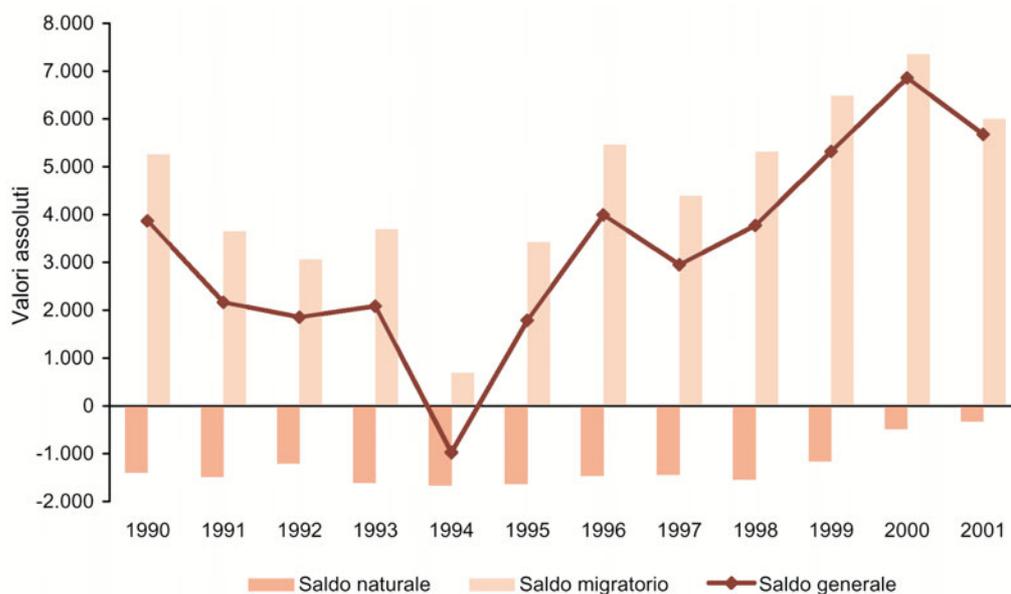
Graf. 1.2 DENSITA' ABITATIVA (ab./Kmq) IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2001

Al 31/12/2001, le famiglie residenti sono 257.432 ed hanno ampiezza media pari a 2,47 componenti. Dal 1991 il numero delle famiglie è sempre aumentato (+ 32.720 unità), per gli effetti dell'invecchiamento della popolazione (il quale ha contribuito alla polverizzazione della dimensione media familiare) e a causa dell'immigrazione e dei nuovi comportamenti sociali (per l'incremento delle convivenze more uxorio, dei single in età centrale ecc...).



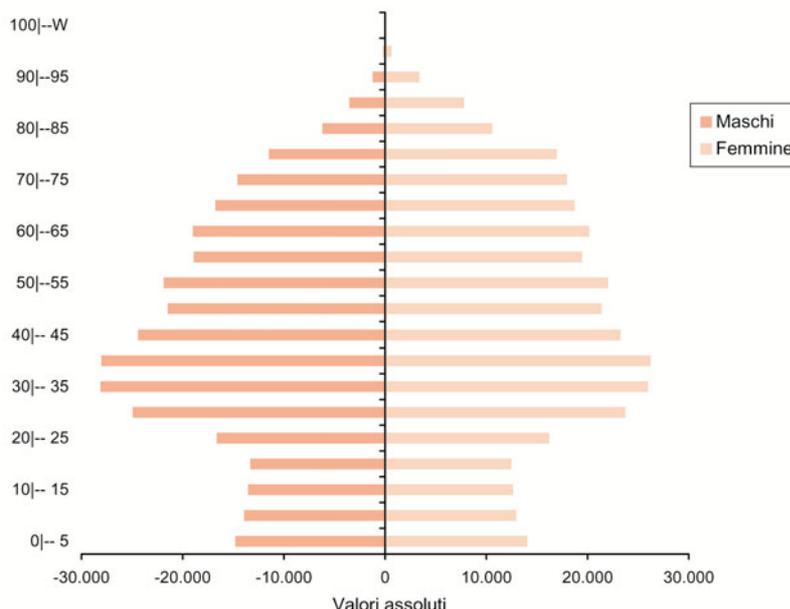
Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Graf. 1.3 SALDI NATURALI, MIGRATORI E GENERALI IN PROVINCIA DI MODENA - Periodo 1990-2001 - Valori assoluti.



Fonte: ISTAT - "Popolazione e movimento anagrafico dei comuni" e Modelli P2.

Graf. 1.4 PIRAMIDE DELL'ETA'
Provincia di Modena (31/12/2001)



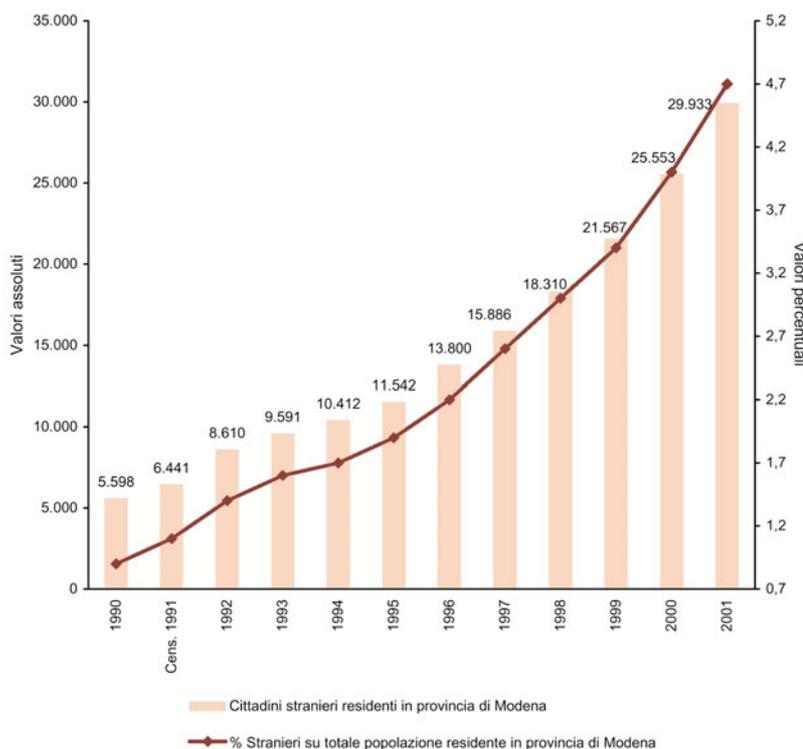
Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Durante il 2001 si sono verificate 6.006 nascite le quali hanno mantenuto il numero di nati ogni mille abitanti a quota 9,4. I dati registrati durante l'ultimo quinquennio sembrano indicare una ripresa della natalità dovuta all'attività procreativa delle generazioni figlie del baby-boom (che hanno ritardato il primo parto) e al contributo degli immigrati stranieri i quali, almeno in prima generazione, tendono a mantenere inalterati i comportamenti riproduttivi del Paese di origine.

Durante il 2001 sono stati registrati 6.327 decessi (ovvero 9,9 morti ogni mille abitanti).

Il saldo naturale ha conservato il segno negativo (-321 unità) ma, in valore assoluto, prosegue la significativa diminuzione osservata nell'ultimo triennio.

Graf. 1.5 CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA AL 31 DICEMBRE DEGLI ANNI 1990-2001. Valori assoluti e composizioni percentuali.



Fonte: Provincia di Modena - elaborazioni su dati ISTAT

Tab. 1.2 **STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, PER CITTADINANZA E SESSO, AL 31/12/2001. Valori assoluti e composizioni percentuali. Variazioni dell'ammontare di stranieri residenti rispetto ai dati al 31/12/2000.**

Cittadinanza	Totale stranieri	Femmine	Rapporto di mascolinità (M/F) ·100	% su totale stranieri	Variazioni 2001/2000	
					Assolute	%
EUROPA	7.580	3.907	94,0	25,3	1.271	20,1
Europa (UE)	1.366	748	82,6	4,6	17	1,3
Europa (extra UE)	6.214	3.159	96,7	20,8	1.254	25,3
AFRICA	15.727	6.179	154,5	52,5	1.971	14,3
Africa Settentrionale	11.473	4.322	165,4	38,3	1.491	14,9
Africa Occidentale	3.876	1.628	138,1	12,9	450	13,1
Africa Orientale	280	186	50,5	0,9	12	4,5
Africa Centrale	84	37	127,0	0,3	15	21,7
Africa Meridionale	14	6	133,3	0,0	3	27,3
AMERICA	1.100	756	45,5	3,7	117	11,9
America Settentrionale	82	44	86,4	0,3	-9	-9,9
America Centrale	54	37	45,9	0,2	6	12,5
America Caraibica	294	229	28,4	1,0	38	14,8
America Meridionale	670	446	50,2	2,2	82	13,9
ASIA	5.514	2.409	128,9	18,4	1.021	22,7
Ex URSS Asiatica	45	44	2,3	0,2	-7	-13,5
Asia Nord-Occidentale	181	58	212,1	0,6	4	2,3
Asia Nord-Orientale	1.582	752	110,4	5,3	286	22,1
Asia Sud-Orientale	1.285	756	70,0	4,3	173	15,6
Asia Meridionale	2.421	799	203,0	8,1	565	30,4
OCEANIA	9	7	28,6	0,0	0	0,0
APOLIDI	3	2	50,0	0,0	0	0,0
Totale	29.933	13.260	125,7	100,0	4.380	17,1

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

I flussi migratori sono rappresentati dalle iscrizioni e dalle cancellazioni anagrafiche che, durante il 2001, sono state rispettivamente pari a 22.555 e 16.557 unità, con un saldo migratorio positivo di 5.998 individui (nel 2000, il saldo, aveva raggiunto le 7.345 unità). Tale diminuzione ha avuto come diretta conseguenza un decremento significativo del saldo generale.

Solitamente, i valori massimi del saldo migratorio, vengono registrati in corrispondenza dei provvedimenti legislativi in materia di regolarizzazione dei cittadini stranieri.

La struttura per età della popolazione modenese è caratterizzata dall'elevata consistenza numerica delle classi centrali di età (età lavorative), le quali raccol-

gono i nati nel periodo del cosiddetto baby-boom (età 26-40 anni) e buona parte dei contingenti di immigrati giunti successivamente. Il decremento dei livelli di natalità verificatosi dalla seconda metà degli anni '70 ha determinato una contrazione dei contingenti relativi alle età più giovani, mentre la ripresa della natalità si osserva nella consistenza della classe 0 - 5 anni posta alla base della piramide.

In generale, la riduzione dei livelli di mortalità, ha contribuito all'incremento dei contingenti di popolazione in età anziana. In provincia di Modena ci sono 158,9 persone con almeno 65 anni ogni 100 giovani sotto i 15 anni (erano 162,1 nel 2000). L'indice di vecchiaia raggiunge i suoi valori mas-

simi nelle zone collinari-montane (dove in certi comuni si possono contare fino a tre o quattro anziani ogni giovane sotto i 15 anni); esso presenta, invece, i valori minimi nei comuni a cintura di Sassuolo (Fiorano Modenese e Formigine) e a Bastiglia, dove troviamo più giovani che anziani.

A livello provinciale si hanno circa 104 femmine ogni 100 maschi.

Al 31/12/2001, la popolazione straniera residente ammonta a 29.933 unità e rappresenta il 4,7% della popolazione residente complessiva. Rispetto al 2000 ha registrato un incremento di 4.380 unità (+17,1%) e risulta più che quintuplicata dal 1990.

Il saldo migratorio 2001, relativo alla popolazione straniera, è fortemente positivo (+3.668 unità) ed è il risultato di 3.033 cancellazioni a fronte di 6.701 iscrizioni anagrafiche, delle quali oltre la metà provenienti dall'Estero.

Il tasso di natalità dei cittadini stranieri è pari a 24,9 nati ogni mille stranieri residenti e spiega il 12,4% delle nascite provinciali del 2001. La più giovane struttura per età determina, inoltre, un tasso di mortalità che si attesta su livelli estremamente contenuti (1,2 per mille).

Le comunità più consistenti sono quella marocchina, che con 8.300 unità costituisce il 27,8% degli stranieri residenti, quella tunisina (2.833 unità; il 9,5%), quella ghanese

(2.668 unità, l'8,9%) e quella albanese (2.531 unità; l'8,5). Nell'arco di un anno i residenti marocchini sono cresciuti di 987 unità (+13,5%), quelli tunisini di 450 (+18,9%), i ghanesi di 293 (+12,3%) e gli iscritti con cittadinanza albanese sono cresciuti di 604 unità (+31,3%).

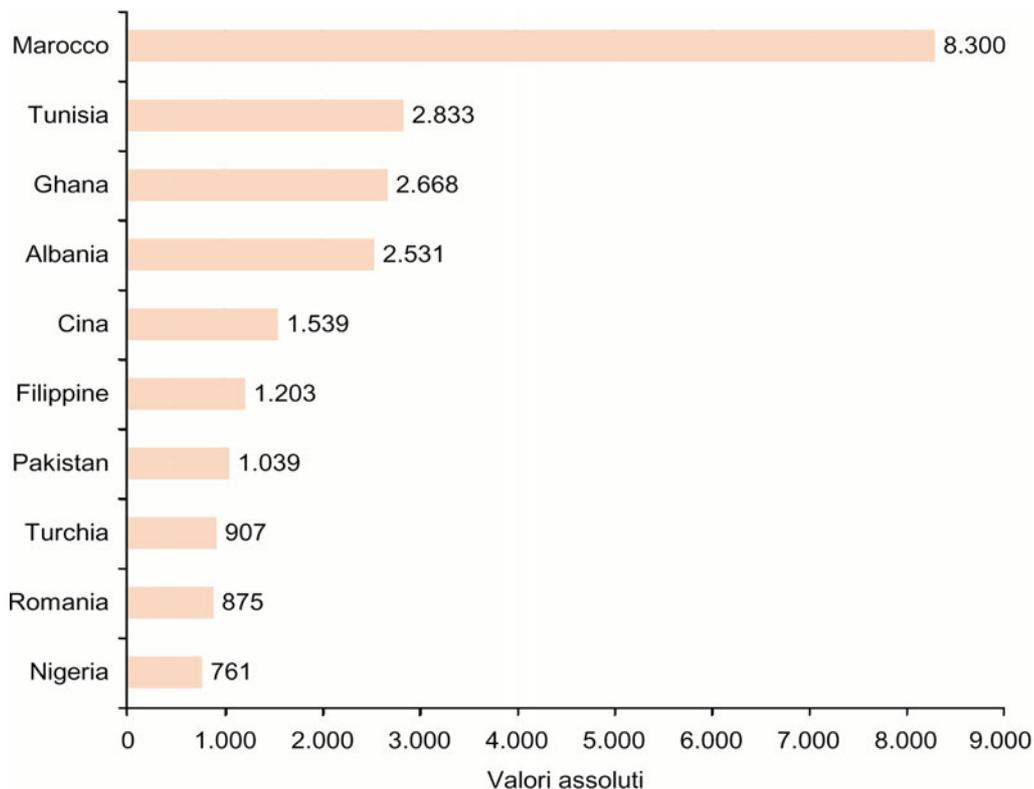
L'immigrazione straniera ha contribuito a rinforzare il contingente di popolazione in giovane età, infatti il 24,9% degli stranieri è minorenni. Tra gli stranieri si sta assistendo, inoltre, ad una riduzione del differenziale tra i sessi (126 maschi ogni 100 femmine), grazie ai ricongiungimenti familiari e ad un crescente numero di donne che immigrano senza coniuge.

Se in valore assoluto tro-

viamo i contingenti più numerosi di stranieri residenti nei grossi centri urbani, è nei comuni minori che essi assumono il peso percentuale maggiore sul totale dei residenti, dando a volte una spinta significativa alla ripresa demografica. Valori percentuali elevati di cittadini stranieri residenti sono stati registrati a S. Prospero (8,0%), a S. Possidonio (7,6%), a Palagano (7,5%), a Serramazzoni (8,1%), a Guiglia (9,2%) e a Zocca (7,7%).

Graf. 1.6

CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, AL 31 DICEMBRE 2001, SECONDO LA CITTADINANZA (comunità più numerose) - Valori assoluti.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

VARIABILI MACROECONOMICHE

La provincia di Modena è notoriamente caratterizzata da una buona economia. Ciò è confermato anche dall'andamento del reddito pro-capite elaborato dall'Istituto Tagliacarne sulla base dei dati Istat regionali.

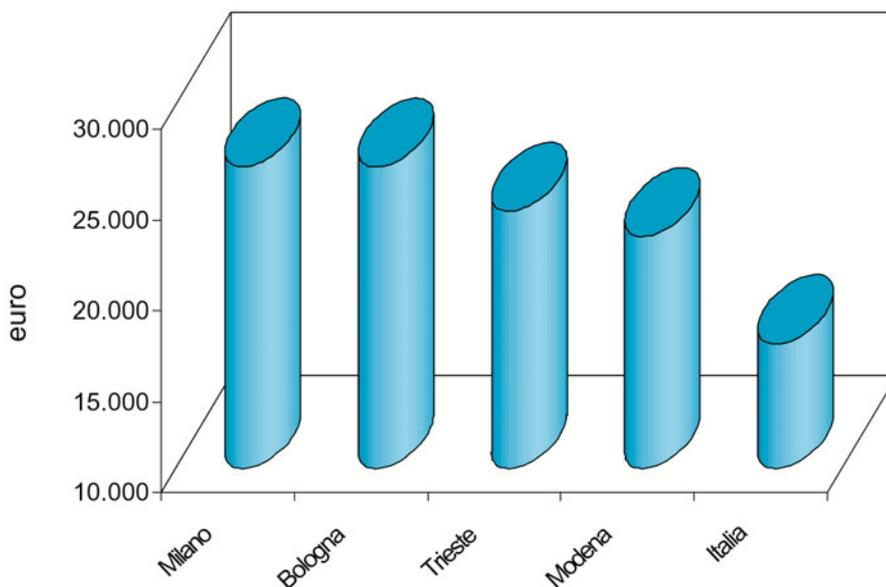
Il grafico 2.1 mostra infatti le prime quattro province italiane ordinate secondo il valore aggiunto pro-capite nell'anno 1999. Si può notare come Modena appaia al quarto posto e, nella serie storica completa, sia

presente nelle prime dieci province ormai dal 1991.

Le province più ricche negli ultimi due anni si confermano Milano e Bologna, con circa 52 milioni di lire di reddito pro-capite, pari a 22.754 euro.

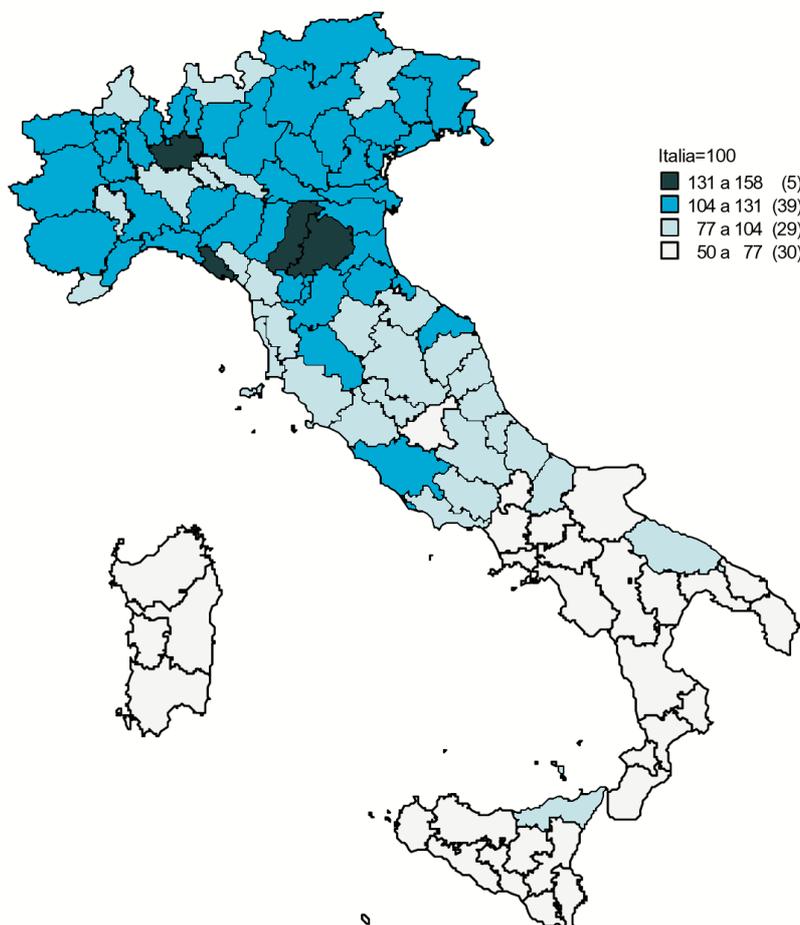
La Spezia, Trieste e Bolzano invece sono entrate nel 1997 nelle prime 10 posizioni e il loro reddito è in continuo aumento.

Graf. 2.1 VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE NELLE PRIME QUATTRO PROVINCE ITALIANE E MEDIA ITALIANA - Anno 1999



Fonte: Istituto Tagliacarne - Unioncamere.

Graf. 2.2

VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE PER PROVINCIA
- indici 1999

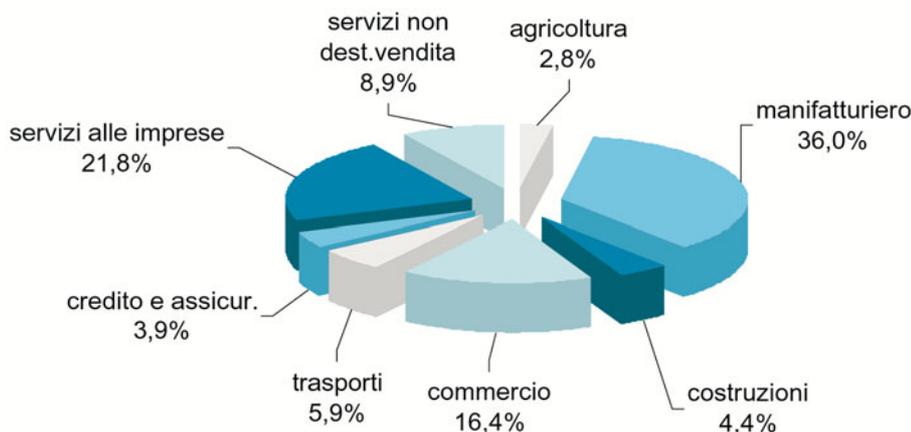
Fonte: Istituto Tagliacarne - Unioncamere.

Il grafico 2.2 mostra il valore pro-capite per provincia indicizzato sulla media italiana posta pari a 100. 47 province sono al di sopra della media nazionale e tutte concentrate al nord Italia. Modena rientra tra le prime cinque.

Per analizzare più nel dettaglio la provincia di Modena, si esamina il grafico 2.3: esso mostra la composizione del valore aggiunto per rami di attività. Il settore mani-

fatturiero detiene la quota maggiore (36,0%), seguito dai servizi alle imprese (21,8%) e dal commercio (16,4%). Ad una rapida occhiata, si vede che il terziario (dato dalla somma di commercio, trasporti, credito e servizi alle imprese e servizi non destinabili alla vendita) da solo contribuisce per metà alla creazione del valore aggiunto provinciale.

Graf. 2.3 **COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA**
- Anno 1999



Fonte: Istituto Tagliacarne - Unioncamere.

La serie storica per grandi settori degli ultimi dieci anni indica che l'agricoltura va progressivamente perdendo importanza, passando dal 4,2% al 2,8% del totale. Il valore aggiunto nell'industria è calato (-6,3%). Sono invece in espansione il commercio ed i servizi, che passano da

12.399 miliardi di lire nel 1991 a 15.815 nel 1999, con un incremento del 27,6%. Tutto ciò rivela il processo di terziarizzazione dell'economia modenese.

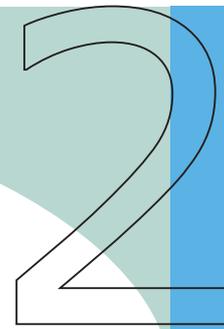
Un indice della capacità di investimento e di risparmio in ambito provinciale può essere ricavato dalla tabella 2.1. I

depositi mostrano la quantità di denaro depositata presso gli istituti di credito che operano in provincia di Modena: sono in leggera diminuzione dal 1999 al 2000 e la maggioranza di essi è detenuta dalle famiglie (80,2%).

Tab. 2.1 **IMPIEGHI E DEPOSITI IN PROVINCIA DI MODENA**
Medie annue in milioni di euro - dati provvisori

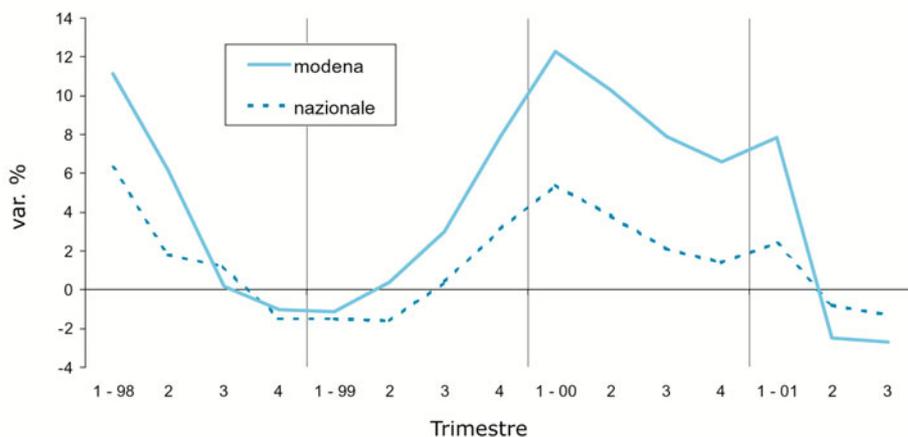
	Impieghi		Depositi	
	1999	2000	1999	2000
Imprese	6.733	7.466	1.036	1.033
Famiglie	2.805	3.383	4.345	4.192
Totale	9.538	10.849	5.381	5.225

Fonte: Banca d'Italia



Graf. 2.4

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE IN PROVINCIA DI MODENA E TOTALE ITALIA



Fonte: Istat e Indagine Giuria della Congiuntura C.C.I.A.A. di Modena

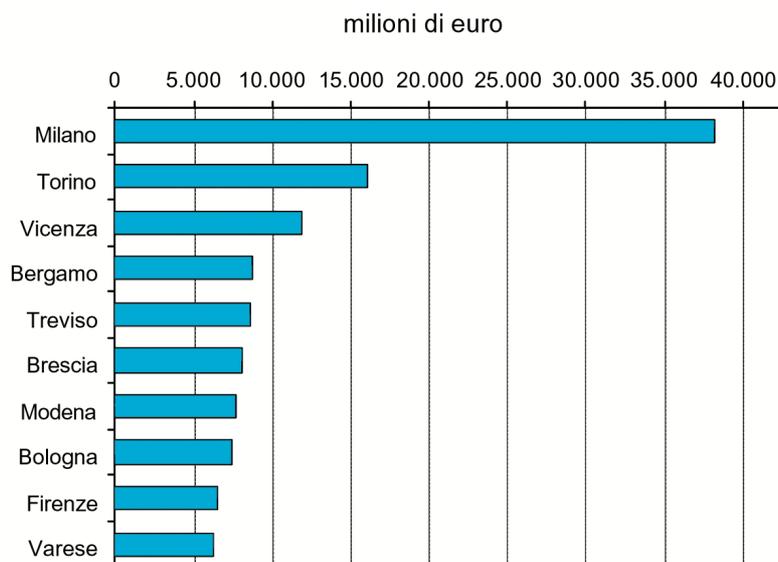
Gli impieghi indicano la quantità di denaro prestata dalle banche agli operatori della provincia: sono in netto aumento dal 1999 al 2000 (+13,8%) ed il 68,8% è destinato alle imprese.

Il grafico 2.4 mostra l'andamento della produzione in provincia di Modena e nel totale Italia. Si

può notare che la congiuntura provinciale ha prevalentemente un andamento migliore rispetto alla media nazionale. Solamente a partire dal secondo trimestre 2001 la variazione della produzione modenese è leggermente al disotto di quella nazionale.

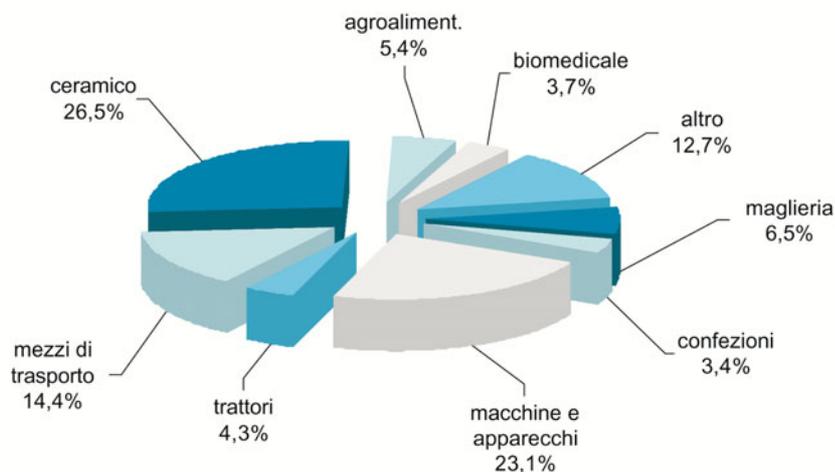
Graf. 2.5

ESPORTAZIONI DELLE PRIME 10 PROVINCE ITALIANE - Anno 2001



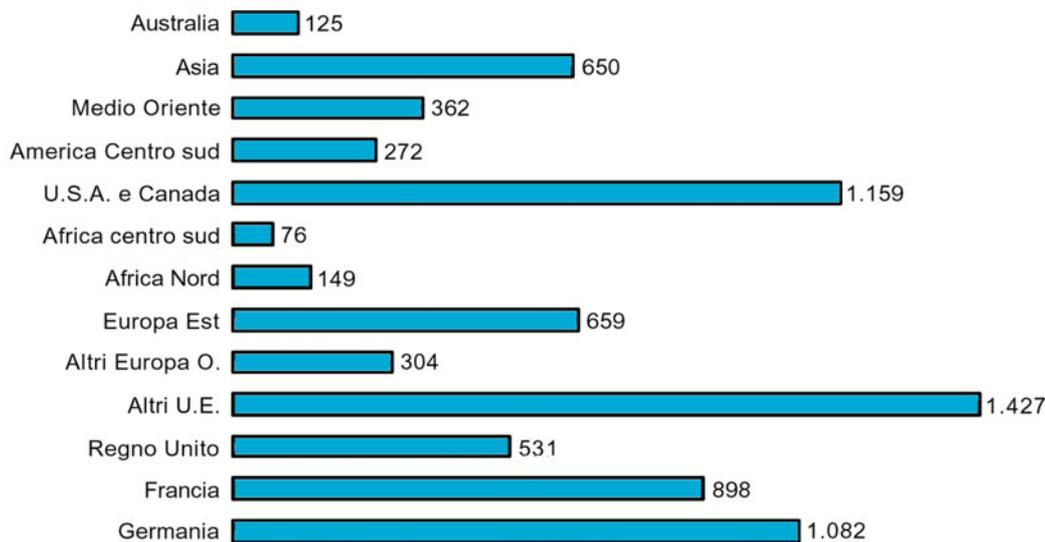
Fonte: Istat

Graf. 2.6 ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' - Anno 2001



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio di Statistica - elaborazione dati provvisori Istat.

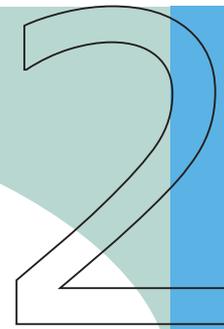
Graf. 2.7 I PRINCIPALI MERCATI DI SBocco DELLE ESPORTAZIONI MODENESI - milioni di euro - Anno 2001



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio di Statistica - elaborazione dati Istat.

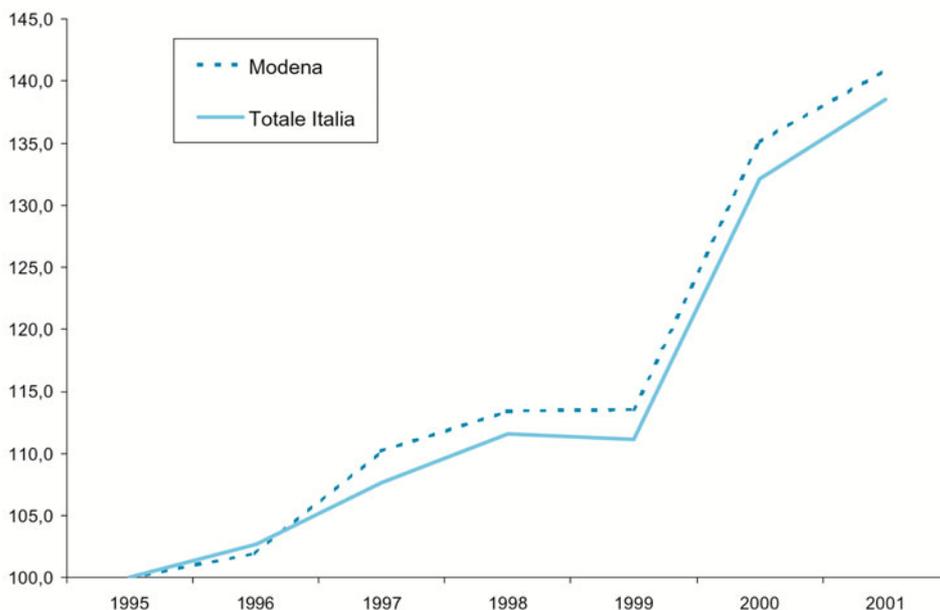
Le esportazioni dell'anno 2001 vedono Modena nei primi 10 posti dopo Milano, Torino e altre province del nord Italia. La classifica è pressoché rimasta invariata rispetto all'anno 2000, tuttavia alcune province hanno

avuto andamenti molto positivi (Milano 7,8%, Vicenza 8,1%, Brescia 8,2%, mentre per alcune province si è avuto un calo (Varese -4,5%, Torino -0,3%). Modena ha avuto un andamento intermedio (+2,1%).



Graf. 2.8

INDICI DELLE ESPORTAZIONI - PROVINCIA DI MODENA E ITALIA - base 1995=100



Fonte: Istat.

Più nel dettaglio le esportazioni della provincia di Modena per settori di attività sono distribuite come nel grafico 2.6: la maggior parte è dovuta al settore ceramico con 2.040 milioni di euro pari al 26,5% del totale. Le macchine e apparecchi meccanici contribuiscono con 1.777 milioni di euro, pari al 23,1% e i mezzi di trasporto per il 14,4%. Fanalino di coda è il settore delle confezioni con solo il 3,4% del totale.

Il grafico 2.7 mostra i

principali mercati di sbocco dei prodotti modenesi; i paesi che assorbono la maggior parte delle esportazioni sono la Germania (14,1%), la Francia (11,7%) e il Regno Unito (6,9%). Mentre le aree più significative sono l'Unione Europea (51,2%), seguita da USA e Canada (15,1%). Altre aree rilevanti sono l'Europa dell'Est (8,6%) e l'Asia (8,4%).

Il grafico 2.8 mostra la serie storica dell'andamento delle esportazioni modenesi confrontato

con il totale Italia: si può notare che le due linee hanno lo stesso andamento; in particolare è rilevante il notevole incremento dell'export dell'anno 2000 (+18,9%), probabilmente favorito dall'importante rivalutazione del dollaro rispetto all'euro avutasi in quel periodo (+15,6%).

OCCUPAZIONE

In provincia di Modena, secondo il valore medio calcolato per l'anno 2001, le Forze di lavoro sono stimate pari a 314 mila unità. Esse esprimono le potenzialità occupazionali della popolazione e comprendono gli occupati e le persone in cerca di lavoro aventi almeno 15 anni di età.

Al di là dei cicli legati alla congiuntura economica, la serie storica mostra come i tassi di occupazione (numero di

occupati ogni 100 individui aventi almeno 15 anni di età) siano a Modena strutturalmente elevati (compresi fra il 50,1% del 1994 e il 55,4% del 2001).

Tali percentuali incrementano ulteriormente concentrando l'attenzione sull'età lavorativa 15 - 64 anni: in questo caso si passa dal valore minimo del 1994 (63,2%) al 70,2% relativo all'anno 2001.

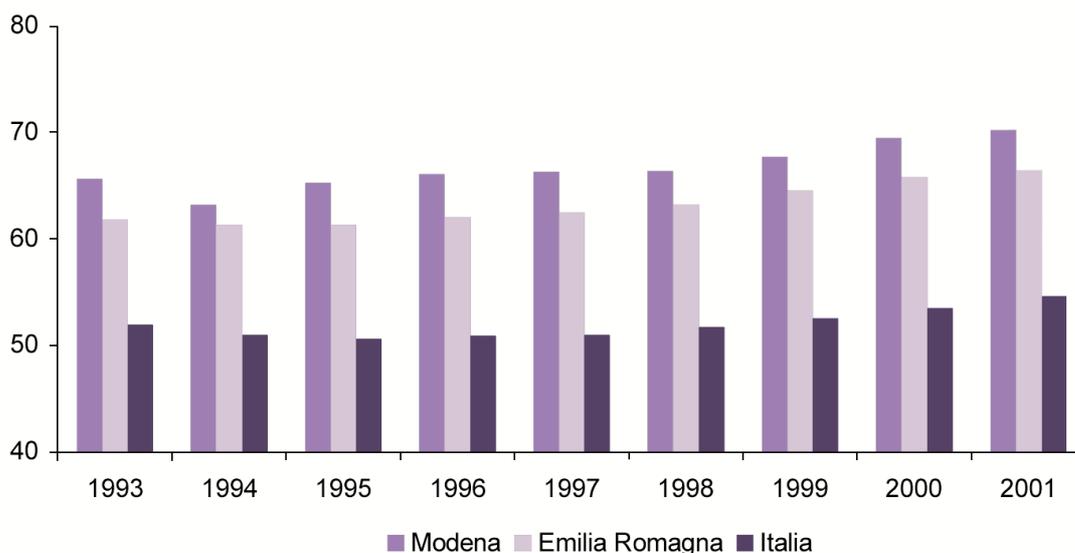
I tassi di occupazione modenesi si attestano su livelli superiori rispetto ai corrispondenti valori regionali e nazionali; ciò è sicuramente dovuto alla consistente partecipazione delle donne al mondo

del lavoro. Tale fenomeno ha portato a registrare per il 2001 un tasso di occupazione femminile, relativo alla classe di età 15 - 64 anni, di poco inferiore al 63% (47% estendendo il calcolo alla popolazione femminile di 15 anni e oltre) e la quota di occupati di sesso femminile sul totale degli occupati risulta essere pari al 43,3%.

Le attività terziarie, assorbendo oltre il 51% degli occupati complessivi del 2001, ricoprono, fino dai primi anni '90, il ruolo di settore prevalente.

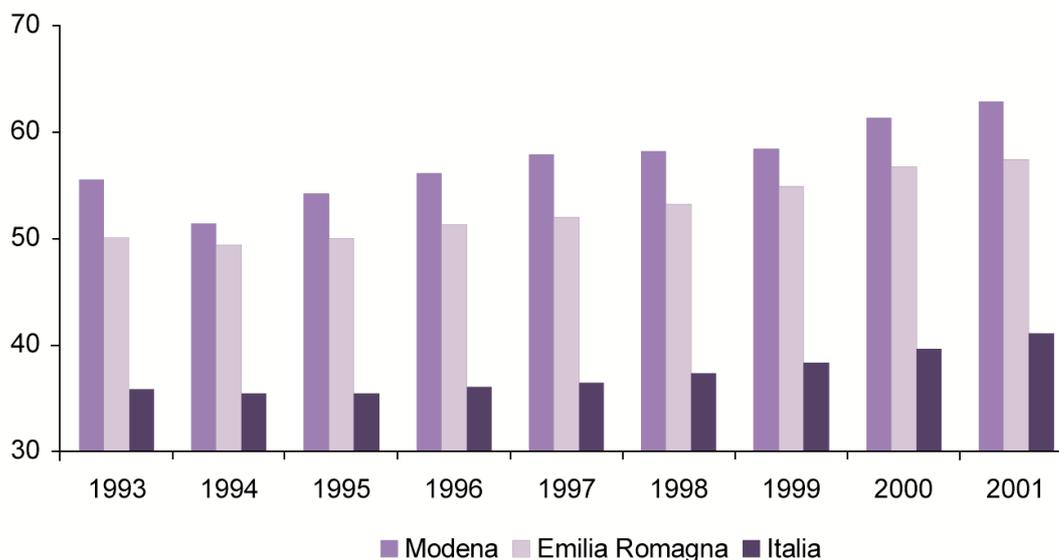
Quasi il 68% della Forza lavoro in provincia di Modena è rappresentata da lavoratori dipendenti.

Graf. 3.1 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA (15 - 64 ANNI) - valori medi annuali (anni 1993 - 2001): provincia di Modena, regione Emilia - Romagna e Italia - valori percentuali



Fonte: Istat - Forze di lavoro

Graf. 3.2

**TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE FEMMINILE
IN ETÀ LAVORATIVA (15 - 64 ANNI) - valori medi annuali
(anni 1993 - 2001): provincia di Modena, regione Emilia - Romagna
e Italia - valori percentuali**


Fonte: Istat - Forze di lavoro

Il tasso di disoccupazione, ovvero il numero di persone in cerca di occupazione ogni 100 unità facenti parte delle Forze di lavoro, si conferma, anche per il 2001, significativamente contenuto (2,7%), esprimendo un livello di disoccupazione frizionale.

Nell'ambito del lavoro autonomo è consistente la presenza di artigiani e di commercianti.

Negli anni più recenti, si è assistito, ad una rilevante crescita delle forme di lavoro subordinato, diverse dal

tradizionale rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato.

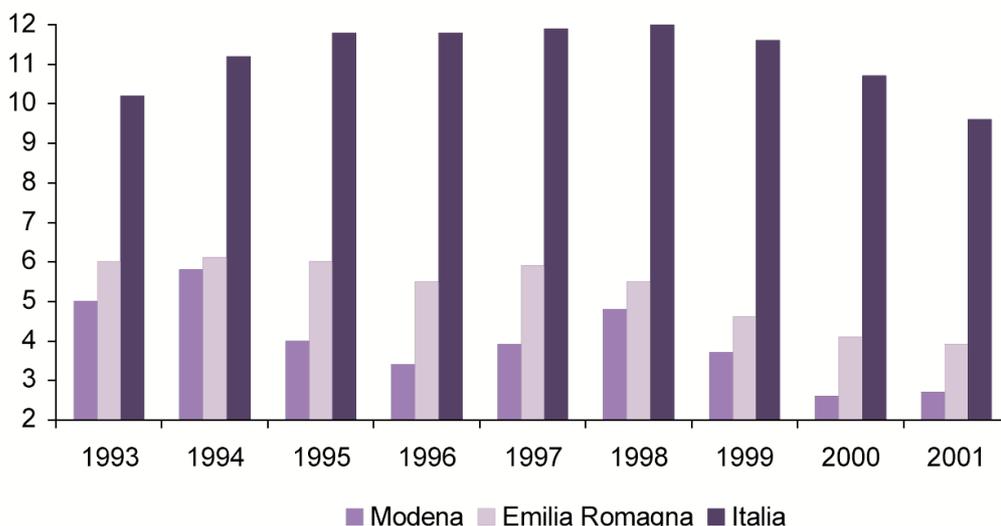
I contratti di lavoro a termine e di apprendistato hanno registrato, infatti, un rilevante incremento e si registra ancora una discreta diffusione dei contratti di formazione lavoro: queste tipologie di rapporto rappresentano complessivamente i due terzi del totale degli avviamenti al lavoro registrati, durante il 2001, presso i Centri per l'Impiego modenesi.

Sono, altresì, in forte crescita le esperienze di

lavoro interinale. In provincia di Modena, nel corso del 2000, 863 aziende utilizzatrici (l'11% del totale regionale) hanno assunto con contratto di lavoro interinale 3.070 persone (l'11,7% del totale regionale), secondo una modalità di 5.793 missioni. Sono in larga parte aziende manifatturiere (oltre il 70%), ma anche del commercio e pubblici esercizi (circa il 14%), nonché dei servizi alle imprese (5%) e alle persone (4%).

3

Graf. 3.3 TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA (15 - 64 ANNI) - valori medi annuali (anni 1993 - 2001): provincia di Modena, regione Emilia - Romagna e Italia - valori percentuali



Fonte: Istat - Forze di lavoro

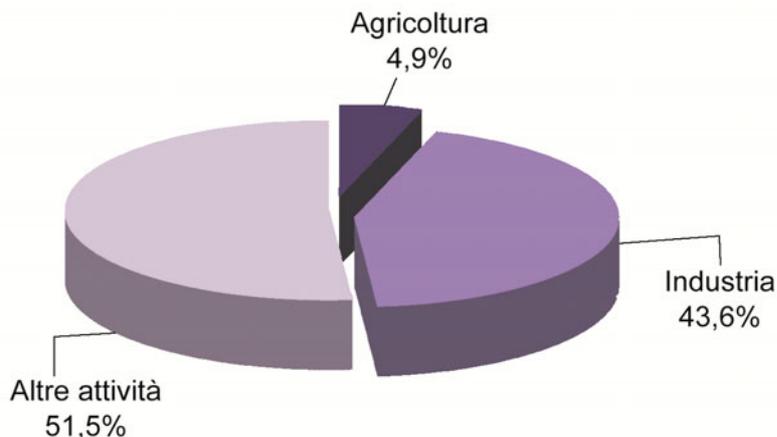
Sul territorio modenese il lavoro part time non è particolarmente diffuso nell'impresa industriale, mentre è presente in alcune attività terziarie e di servizio, principalmente nel commercio al minuto. Hanno trovato, invece,

larga diffusione i contratti di collaborazione coordinata e continuativa. A novembre 2001, presso la sede INPS di Modena, erano registrate circa 39 mila posizioni.

Il diffondersi delle tecnologie di comunicazione

a distanza ha prodotto, anche nella realtà modenese, la crescita di diverse esperienze di telelavoro, presso imprese private ed istituzioni pubbliche.

Graf. 3.4 DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI OCCUPATI - anno 2001 (media annuale) - provincia di Modena



Fonte: Istat - Forze di lavoro

IMPRESE E TERRITORIO

La provincia di Modena è caratterizzata da un tessuto produttivo formato da numerose piccole imprese che, lavorando in stretta simbiosi hanno creato i distretti industriali in alcune zone della provincia.

Infatti la densità delle imprese sul territorio

modenese è abbastanza elevata: si hanno 28 unità locali per Km², valore superiore sia al dato regionale (24), che a quello nazionale (22).

Tuttavia tali insediamenti produttivi non sono distribuiti omogeneamente nei vari comuni e il grafico 4.1 mostra subito tali differenze. Il

comune con maggior densità è Sassuolo, con ben 131 unità locali per Km², seguito da Vignola (111) e Modena (102). Buona anche la posizione di Fiorano (69) e Carpi (62). In generale tutta la fascia dei comuni limitrofi al comune capoluogo presenta valori elevati.

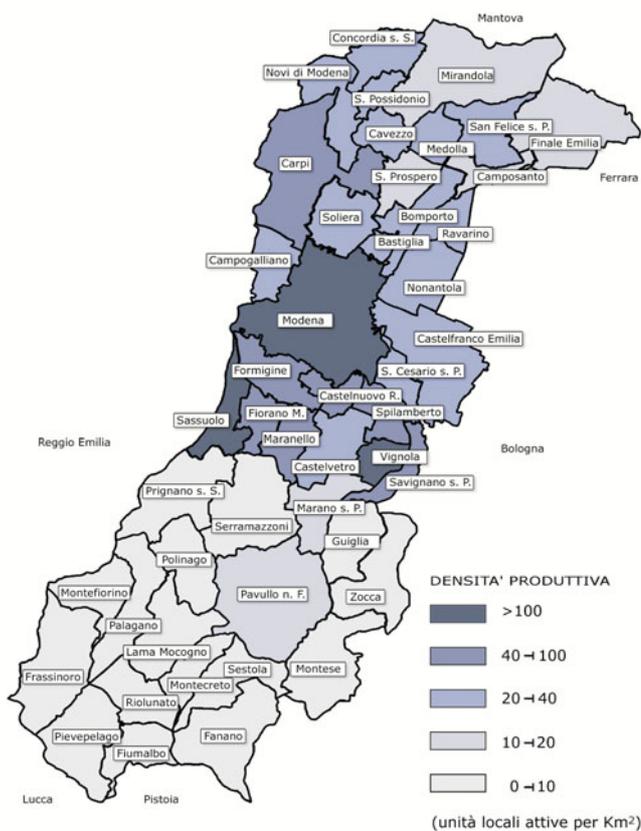
Una densità inferiore si trova invece nella bassa modenese, in cui in media si hanno 20 unità locali per Km². I comuni montani presentano la presenza più bassa di imprese sul territorio, da 2 a 10 UL per Km². Pavullo fa eccezione rivelandosi il comune più industrializzato della montagna con 13 UL per Km².

Il grafico 4.2 mostra la composizione percentuale delle imprese attive al 31/12/2001 per rami di attività: i servizi alle imprese e alle persone sono il 26,0%, seguiti dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (22,7%) e dalle attività manifatturiere (19,8%).

La tabella 4.1 mostra in quali settori operano le imprese modenesi: in totale sono 64.504 imprese di cui la maggior parte sono nel commercio all'ingrosso e al minuto.

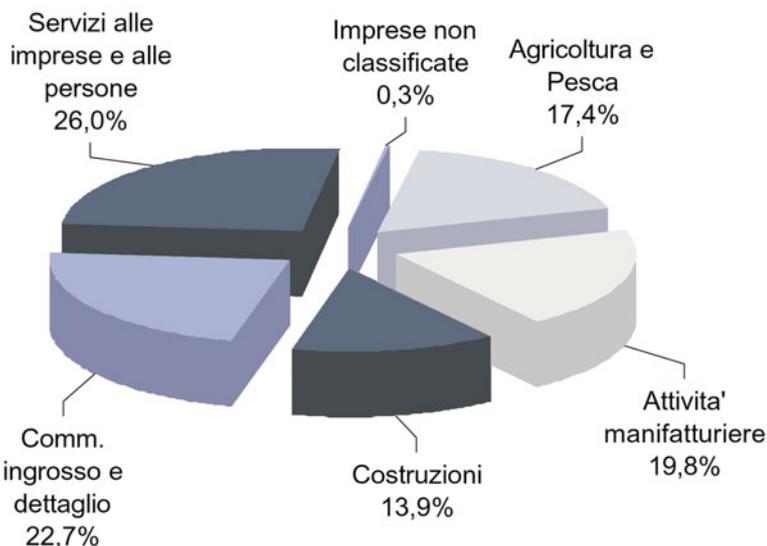
Molto importante è anche l'industria manifatturiera con 12.755 imprese sulle quali si basa l'economia modenese. Anche l'agricoltura presenta molte iscritte (11.249), tuttavia il dato sulle imprese agricole è in continuo calo (-4,2% nell'ultimo anno).

Graf. 4.1 UNITA' LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO - 31/12/2001



Fonte: elaborazione dati Stock View

Graf. 4.2 IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITA' - 31/12/2001



Fonte: elaborazione dati Stock View

Tab. 4.1 IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2001

Settori	Imprese Attive
Agricoltura	11.249
Manifatturiero	12.755
Costruzioni	8.935
Commercio	14.629
Alberghi e ristoranti	2.321
Trasporti	2.998
Intermediaz. Monetaria e Finanziaria	1.459
Immob., informatica, ricerca	7.019
Servizi alle persone	2.964
Altre imprese	175
TOTALE	64.504

Fonte: elaborazione dati Stock View

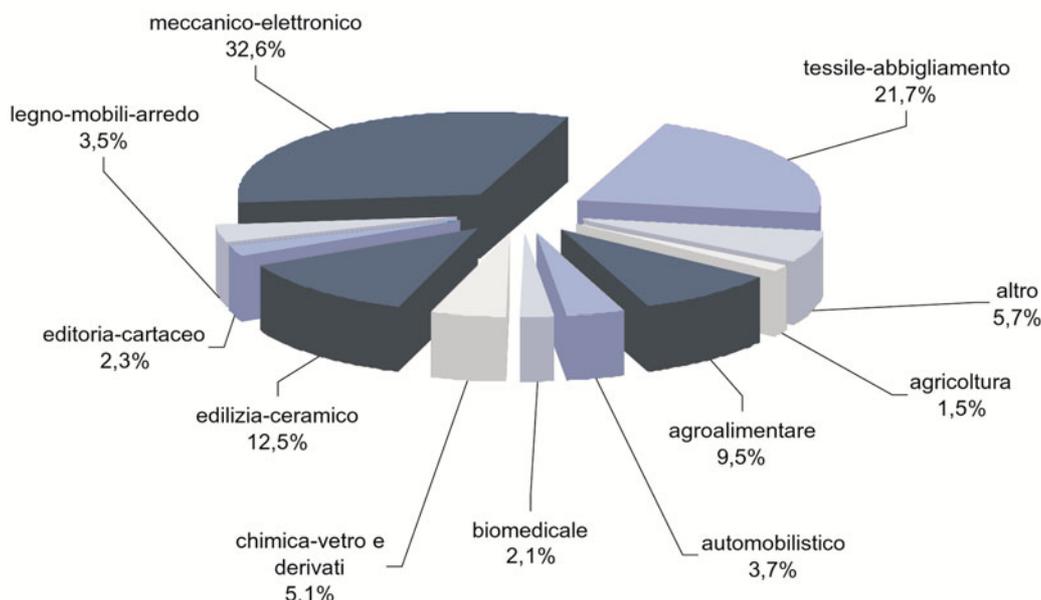
Il settore terziario è invece in continuo aumento: conta 31.390 imprese incluso il commercio, mentre i soli servizi alle persone e alle imprese sono 16.761. Di queste, le imprese immobiliari, di informatica e ricerca rappresentano la maggior parte: 7.019 (41,9%).

Soffermandoci sulla a-

nalisi delle imprese esportatrici si possono vedere i settori portanti dell'economia modenese all'estero. Il maggior numero di imprese esportatrici opera nel settore meccanico-elettronico (32,6%), seguito dal tessile-abbigliamento (21,7%) e dall'edilizia/ceramico (12,5%). Tut-

tavia questo non corrisponde appieno al peso economico in valore dell'export: in questo caso predomina il ceramico (31,8%), macchine e apparecchi elettronici (26,0%) e mezzi di trasporto (16,3%), come appare dal graf. 2.6 del capitolo 2.

Graf. 4.3 IMPRESE IMPORT-EXPORT PER SETTORI DI ATTIVITA' DELLA PROVINCIA DI MODENA - giugno 2001



Fonte: Promec - Azienda Speciale per il Commercio Estero - CCIAA Modena

Il grafico 4.4 indica le percentuali delle unità locali nell'industria manifatturiera suddivise per settori di attività. La stragrande maggioranza appartengono alle costruzioni, seguite dal metalmeccanico e dal tessile abbigliamento.

Tuttavia tali proporzioni non riflettono l'effettiva importanza economica dei diversi settori; infatti se si esamina la percentuale degli addetti si possono notare elevate differenze: il metalmeccanico ha la prevalenza con ben il 32,5% degli occupati, seguito dal ceramico (15,4%) che però ha solo il 4% delle unità locali.

Le costruzioni hanno lo stesso peso del tessile abbigliamento con il 14,3% degli addetti. L'elevato numero delle unità locali nelle costruzioni è spiegato dalla presenza di numerose ditte individuali di idraulici, elettricisti e muratori in cui è presente un solo addetto.

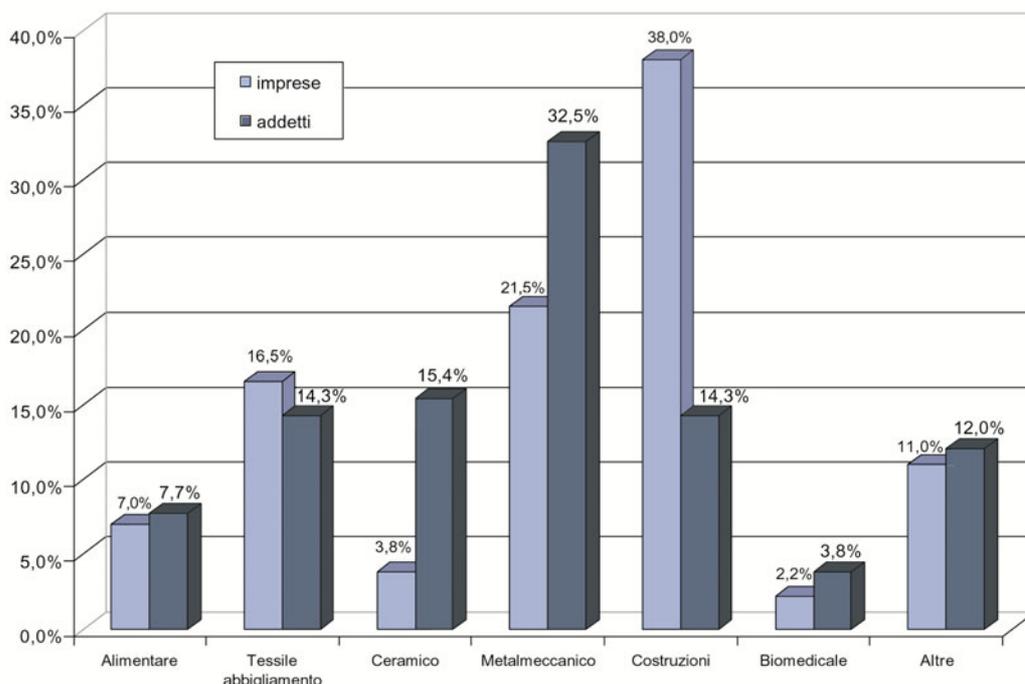
Infine i grafici 4.5, 4.6, 4.7, 4.8 mostrano il numero di unità locali per chilometro quadrato dei settori manifatturieri trainanti della provincia. In questo modo si può individuare la specializzazione economica di ciascuna zona della provincia in cui si sono formati i distretti indu-

striali.

Ad esempio Modena ed i comuni limitrofi accolgono il 39,9% delle industrie metalmeccaniche: le imprese di questo settore sono 15.102 e sono molto diffuse in tutta la provincia, tuttavia i comuni con una più alta concentrazione in questo settore sono Sassuolo (960 imprese, 24,8 per Km²), Fiorano (601 imprese, 22,8 per Km²), Carpi (2393 imprese, 18,2 per Km²) e Modena (3160 imprese, 17,2 per Km²) seguiti da Vignola, Formigine, Castelnovo e Maranello.

Scarsa la presenza di aziende metalmeccaniche nell'area montana.

Graf. 4.4 UNITA' LOCALI E ADDETTI PER SETTORI DI ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA



Fonte: elaborazione dati Stock View

La ceramica è un settore molto più concentrato: si raggruppa esclusivamente a Sassuolo, Fiorano e Maranello; nel distretto industriale sono ospitate il 51,2% delle ceramiche di tutta la provincia. Da notare che vi sono numerosi comuni in cui questo tipo di industrie sono totalmente assenti, soprattutto nella bassa modenese, mentre la zona montana presenta concentrazioni discrete.

Il tessile-abbigliamento, com'è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi, con il 51,1% delle imprese tes-

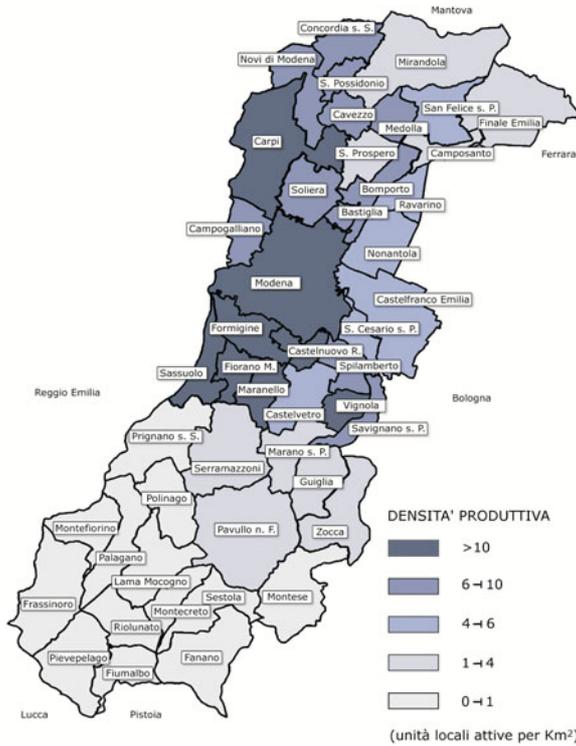
sili della provincia. I comuni con maggiore densità sono Carpi (1.608 imprese, 12,2 per Km²) Novi (245 imprese, 4,7 per Km²) e Cavezzo (116 imprese, 4,3 per Km²) e, al contrario della ceramica, questa industria si sviluppa maggiormente nella parte nord della provincia.

Infine il settore biomedicale, numericamente più limitato ma con crescente importanza per fatturato e per la particolarità dei prodotti ideati, si concentra nel distretto industriale di Mirandola, con Medolla al primo posto per numero di impre-

se per chilometro quadrato, seguita da Mirandola. A distanza i Comuni di Concordia, Vignola e Modena.

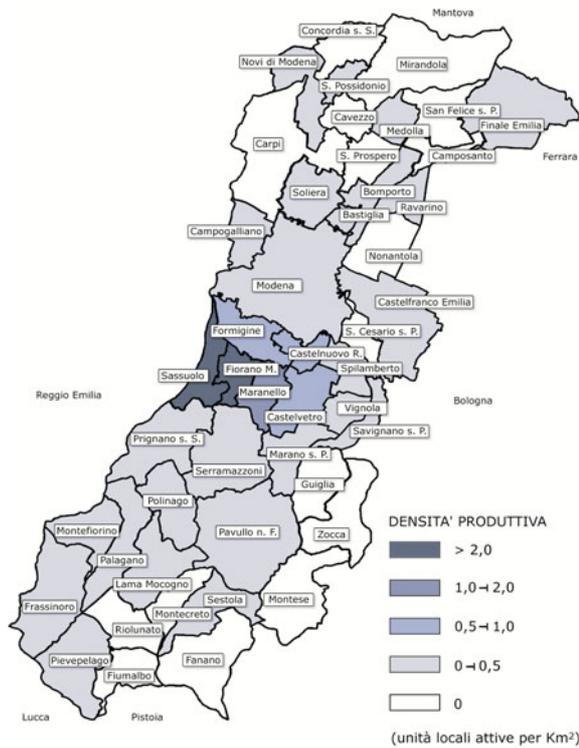
La zona pedemontana e montana è totalmente priva di imprese appartenenti a questo settore.

Graf. 4.5 UNITA' LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE MECCANICO - 31/12/2001



Fonte: elaborazione dati Stock View

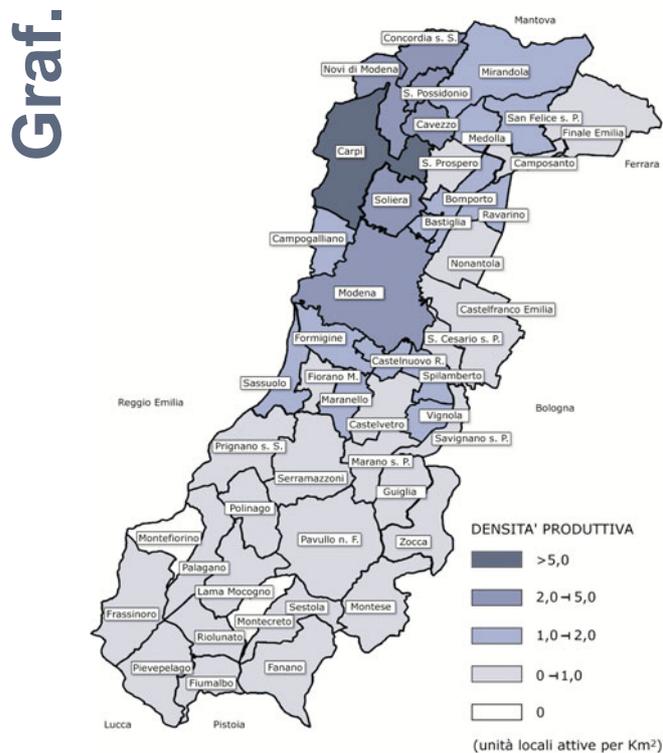
Graf. 4.6 UNITA' LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE CERAMICO - 31/12/2001



Fonte: elaborazione dati Stock View

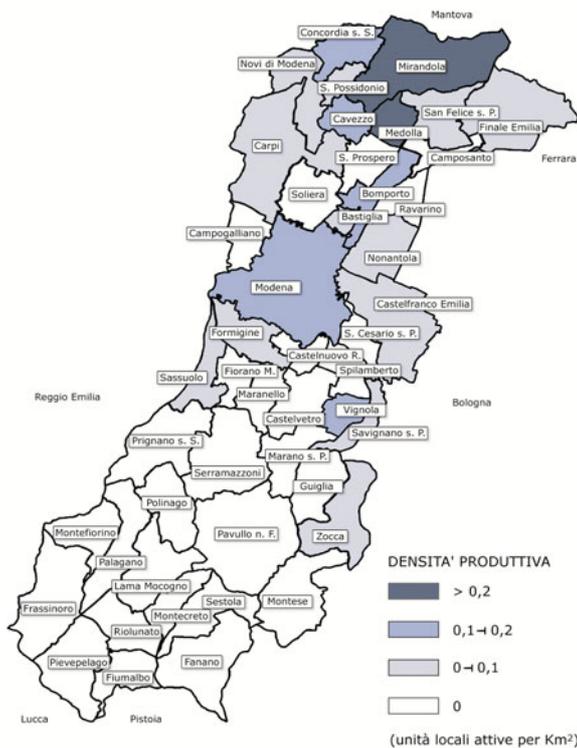
4

Graf. 4.7 UNITA' LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO - 31/12/2001



Fonte: elaborazione dati Stock View

Graf. 4.8 UNITA' LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE BIOMEDICALE - 31/12/2001



Fonte: elaborazione dati Stock View

IMPRESE E TERRITORIO

AGROALIMENTARE



Secondo i risultati provvisori del V° Censimento Generale dell'Agricoltura il settore agricoltura della provincia di Modena conta, al 22 ottobre 2000, 14.727 aziende, 6.617 in meno rispetto al Censimento del 1990 (-27,6%).

In termini percentuali la riduzione del numero di imprese ha interessato principalmente l'area di montagna (-37,7%); in collina e in pianura la riduzione è, rispettivamente, del 24,3% e 23,7%.

La superficie agricola utilizzata (SAU) risultante dall'ultimo censimento risulta essere di 136.813 ettari, an-

ch'essa in diminuzione rispetto al 1990 (-10,8%). L'area di montagna registra un calo del 17,2%, la collina del 16,2% e la pianura del 4,9%.

La SAU media per azienda registra, da decenni, un andamento costantemente crescente, ciò è dovuto al fenomeno dell'accorpamento aziendale: nell'area

montana risulta essere di 8,9 ettari per azienda (+26,1% rispetto al 1990), in collina è di 6,5 ettari (+10,6% rispetto al 1990), in pianura è di 10,5 ettari (+24,6% rispetto al 1990).

La produzione lorda vendibile della provincia di Modena ha raggiunto, nel 2001, i 679 mila euro, in aumento dell'1,2% rispetto al 2000.

I NUMERI DELL'AGROALIMENTARE AL 31/12/2001

14.727	imprese agricoltura
1.438	imprese industria alimentare
8.457	addetti industria alimentare

Tab. 5.1 AZIENDE E SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) NELLA PROVINCIA DI MODENA - 22 ottobre 2000

Zona Altimetrica	n. aziende	Superficie Totale (ettari)	Sau (ettari)	Sau media per azienda (ettari)
Montagna	3.413	54.848	30.204	8,9
Collina	3.083	26.426	19.949	6,5
Pianura	8.231	97.755	86.660	10,5
Totale	14.727	179.030	136.813	9,3

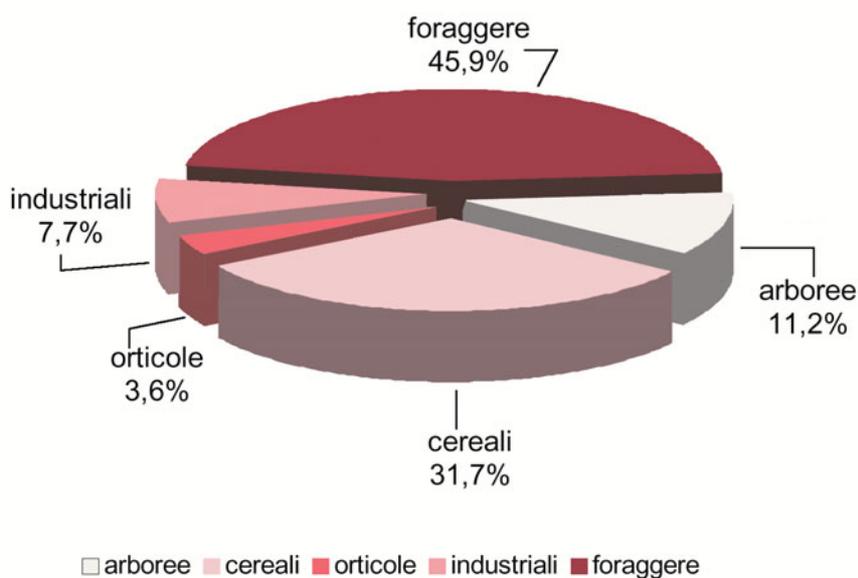
Fonte: V° Censimento Generale Agricoltura 2000 - dati provvisori

Tab. 5.2 PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA - migliaia di euro

Settori	2000	2001
coltivazioni	345.802	338.964
prodotti zootecnici	301.479	314.995
altro	23.241	24.790
Totale	670.522	678.749

Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione - Modena

Graf. 5.1 COMPOSIZIONE DELLA SUPERFICIE COLTIVATA IN PROVINCIA DI MODENA - Annata agraria 2001



Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione - Modena

Tab. 5.3 CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA

Periodi	suini	bovini	ovini e caprini	equini
1990	564.202	157.248	9.347	2.119
2000*	506.391	107.100	6.513	2.014
var. % 1990/2000	- 10,2	- 31,9	- 30,3	- 5,0

Fonte: IV° e V° Censimento Generale dell'Agricoltura - * dati provvisori

Tab. 5.4 PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO NEL COMPRESORIO - quintali

anni	1997	1998	1999	2000	2001
Comprensorio totale:	1.069.850	1.101.280	1.086.730	1.082.350	1.084.250
- di cui provincia di Modena	210.750	215.960	211.900	211.810	221.260

Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano

Frumento tenero, granturco, barbabietola da zucchero, vite, pero, ciliegio e pomodoro sono le colture agricole che più caratterizzano la provincia e contribuiscono per oltre l'80% alla formazione della produzione lorda vendibile dei prodotti vegetali.

Sul totale della superficie agricola a produzione il 45,9% è destinato alle colture foraggere, il 31,7% a cereali, l'11,2% alle arboree, il 7,7% alle industriali e il 3,6% alle orticole.

Il settore zootecnico contribuisce alla produzione lorda vendibile per il 46,4%, in aumento dell'4,5% rispetto all'anno precedente.

I dati del Censimento

evidenziano una notevole diminuzione della consistenza del bestiame della provincia di Modena: particolarmente evidente la riduzione dei capi bovini che nel decennio 1990-2000 registrano un calo di ben 50.148 unità. In notevole calo anche ovini e caprini (-30,3%) e suini (-10,2%).

Nel 2001 la produzione di Parmigiano Reggiano, all'interno del relativo comprensorio, ammonta a 1.084.250 quintali, in leggero aumento rispetto al 2000 (+0,2%). Nella provincia di Modena la produzione ammonta a 221.260 quintali, in aumento del 4,5% rispetto all'annata precedente. La zona montana della provincia contribuisce per il 39,2% (pari a 83.100 quintali e con 75 caseifici) alla produzione complessiva modenese. Negativo, come da anni, il saldo dei caseifici attivi: nella provincia di Modena erano 138 nel 1999 e sono diventati 134 nel

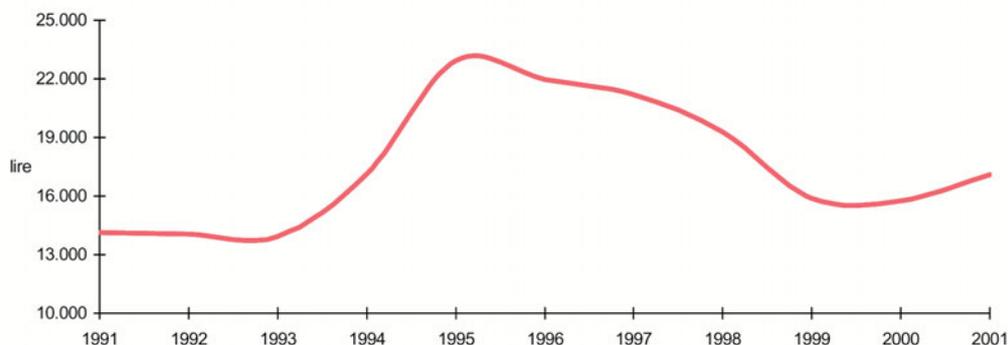
2000.

Nella provincia sono 41 gli acetifici attivi per la produzione di aceto balsamico di Modena. Risulta quadruplicata (Graf. 5.3), dal 1994 al 2001, la quantità dei mosti utilizzati per la produzione di aceto balsamico di Modena la cui produzione è stimata, nel 2001, a circa 40 milioni di litri.

Vino tipico delle terre modenesi è il Lambrusco. Sono tre le tipologie di questo vino prodotte alle quali, fin dal 1970, è stata concessa la Denominazione di Origine Controllata (D.O.C): il Lambrusco di Sorbara, il Lambrusco Salamino di Santa Croce, il Lambrusco Grasparossa di Castelvetro. Dal 1995 altre produzioni vinicole locali hanno ottenuto la Indicazione Geografica Tipica (ad esempio il Bianco di Castelfranco Emilia).

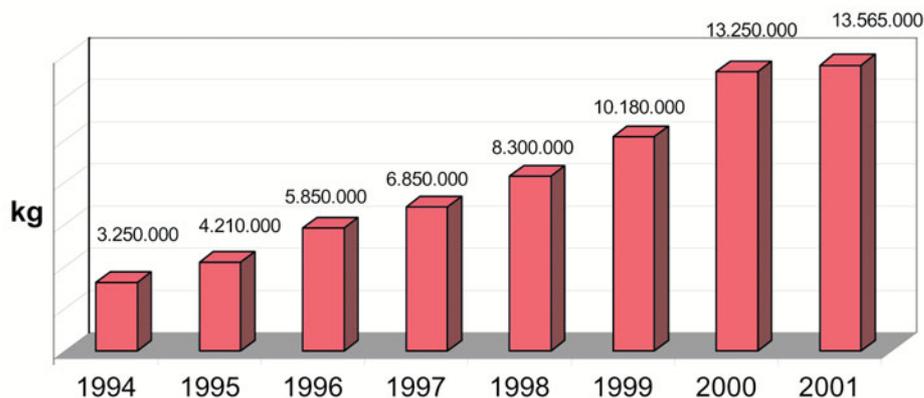
Come si evidenzia nel Graf. 5.4, dal 1995 all'anno 2001 la produzione di vino doc è aumentata del 43,6%.

Graf. 5.2 PARMIGIANO REGGIANO - Media annuale delle quotazioni all'ingrosso - lire/kg



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Prezzi

Graf. 5.3 MOSTI UTILIZZATI PER LA PRODUZIONE DI ACETO BALSAMICO DI MODENA



Fonte: Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

L'industria alimentare della provincia di Modena conta, al 31 dicembre 2001, 1.438 imprese, l'11,3% del totale delle imprese modenesi del settore manifatturiero e sono sostanzialmente invariate rispetto all'anno precedente.

Il 40,5% delle imprese alimentari si occupa della produzione di panetteria e pasticceria: si tratta prevalentemente di piccole imprese artigiane per la produzione di pane e pasticceria.

Di dimensioni molto più

rilevanti sono invece le imprese dei settori lavorazione carni, lavorazione del latte e produzione di uve che, anche se rappresentano rispettivamente il 18,7%, il 10,2% e l'1,7% delle imprese alimentari provinciali, hanno un ruolo fondamentale nell'economia modenese per fatturato ed occupazione.

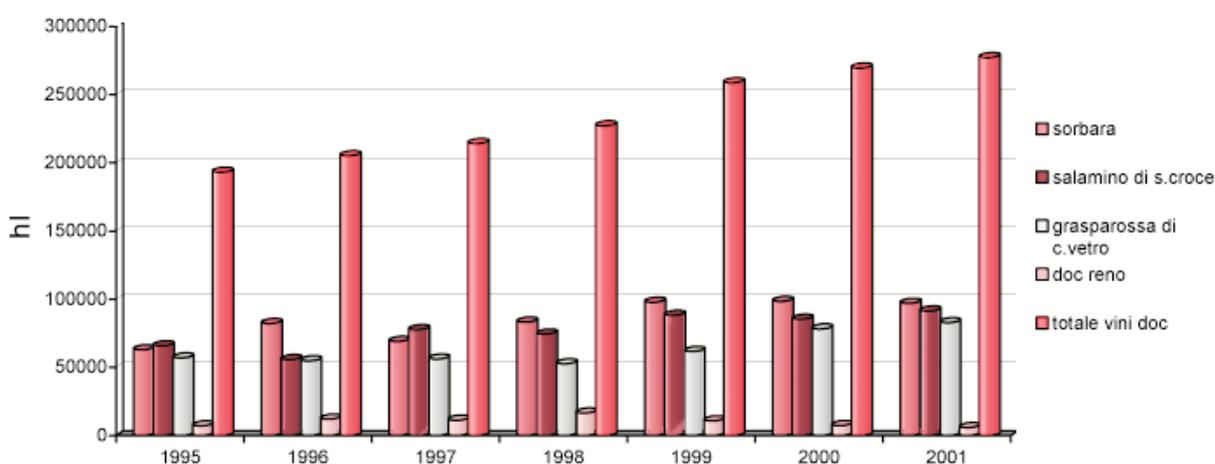
Come risulta dall'Indagine Giuria della Congiuntura condotta trimestralmente dalla Camera di Commercio (Graf. 5.6), l'industria

alimentare conferma, dall'anno 2000, variazioni della produzione sempre positivi, in contrasto con il dato della produzione del totale industria che nel 2° e 3° trimestre 2001 scende a valori negativi.

Relativamente all'import-export alimentare modenese, le esportazioni dell'anno 2001 hanno raggiunto i 414 milioni di euro, il 5,4% delle esportazioni complessive della provincia di Modena. Le voci più importanti di questo aggregato sono la carne e i prodotti a base

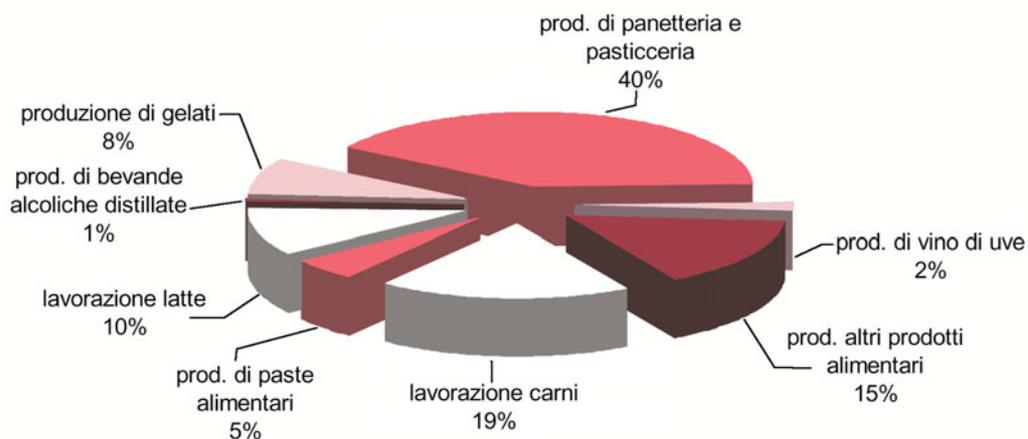
di carne, i preparati di frutta e ortaggi, le bevande e i prodotti lattiero-caseari. Rispetto al 2000 l'export alimentare registra una flessione dell'11,2% dovuta principalmente al settore carne e prodotti a base di carne.

Graf. 5.4 VINI DOC PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI MODENA



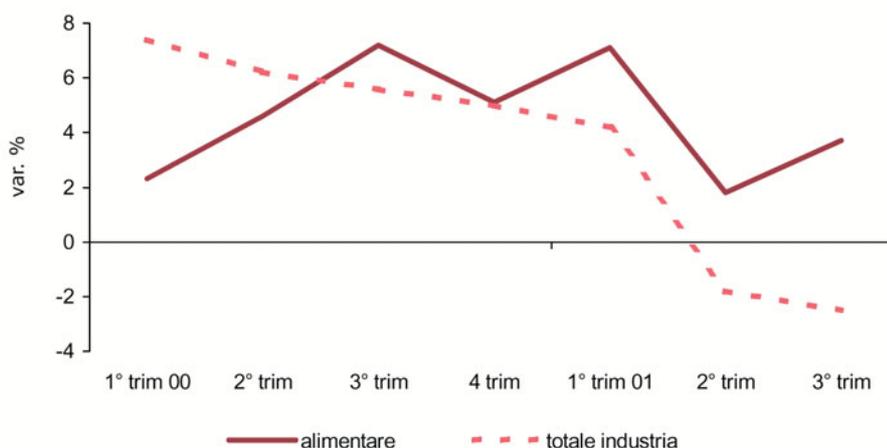
Fonte: Ufficio Agricoltura - Camera di Commercio di Modena

Graf. 5.5 IMPRESE ALIMENTARI NELLA PROVINCIA DI MODENA al 31/12/2001



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio di Statistica - elaborazione dati Stock View

Graf. 5.6 PRODUZIONE INDUSTRIA ALIMENTARE E TOTALE INDUSTRIA NELLA PROVINCIA DI MODENA- variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Studi - Indagine Giuria della Congiuntura

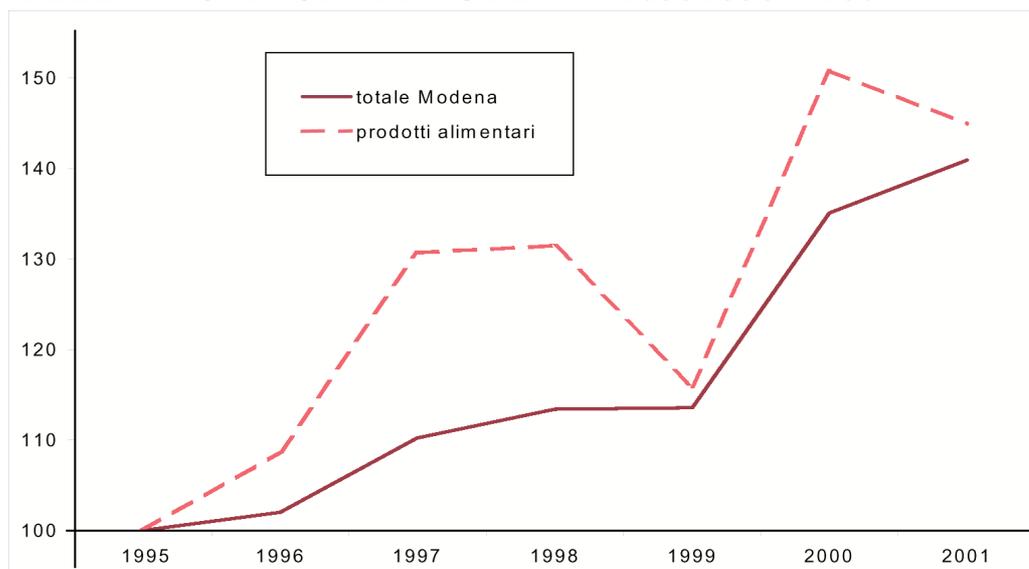
Le importazioni di prodotti alimentari rappresentano il 23,8% del totale import della provincia e nell'anno 2001 ammontano a 754 milioni di euro, con un incremento dell'11,0% rispetto all'anno precedente. La voce principale dell'import alimentare è costituita dalla carne e prodotti a base di carne e

ammonta a 566 milioni di euro, il 75,1% delle importazioni alimentari provinciali complessive. Il 97,3% della carne e prodotti a base di carne provengono dalle maggiori zone di produzione europea, Olanda in particolare, e destinate alle lavorazioni delle industrie locali.

L'industria di trasfor-

mazione alimentare modenese rappresenta uno dei più importanti settori produttivi industriali che caratterizza l'economia della provincia di Modena: nell'anno 2000 si stima, infatti, un fatturato complessivo di circa 7.500 miliardi di lire e ciò colloca il settore al secondo posto nell'economia provinciale.

Graf. 5.7 INDICI DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PROVINCIA DI MODENA - Base 1995 = 100



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio di Statistica - elaborazione dati provvisori Istat

Tab. 5.5 FATTURATO DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE MODENESE - milioni di lire - Anno 2000

Imprese	fatturato totale di settore (stima)
1.446	7.500.000
Società di capitali e cooperative	fatturato delle società di capitali e cooperative
327	5.799.329

Fonte: Camera di Commercio di Modena - Ufficio di Statistica

Tab. 5.6 LE PRIME 10 IMPRESE ALIMENTARI MODENESI PER FATTURATO - milioni di lire

Posto in graduatoria	Impresa	fatturato 2000	% su totale settore
1°	Inalca spa	1.133.248	19,5
2°	Alcar uno spa	313.565	5,4
3°	Unigrana spa	312.545	5,4
4°	Unibon Salumi scarl	297.748	5,1
5°	Italcarni soc. coop. a rl	294.175	4,1
6°	Suincom spa	202.106	3,5
7°	Sapi spa	195.509	3,4
8°	Dumeco spa	186.274	3,2
9°	Consorzio Granterre scarl	179.054	3,1
10°	Distillerie Bonollo spa	129.017	2,2
	Totale	3.243.241	55,9

Fonte: Camera di Commercio di Modena - Ufficio di Statistica

L'elaborazione dei dati di fatturato delle società di capitali e delle cooperative dell'industria alimentare con sede nella provincia di Modena, per-

mette di elaborare un profilo del settore e dei comparti in cui si articola. Per l'anno 2000 emerge un fatturato totale che sfiora i 5.800 miliardi di lire; da ciò si deduce che ben il 77,3% del fatturato complessivo deriva dalle sole 314 imprese (su di un totale di settore di 1.446) di cui è stato possibile conoscere il va-

lore delle vendite (Tab. 5.5).

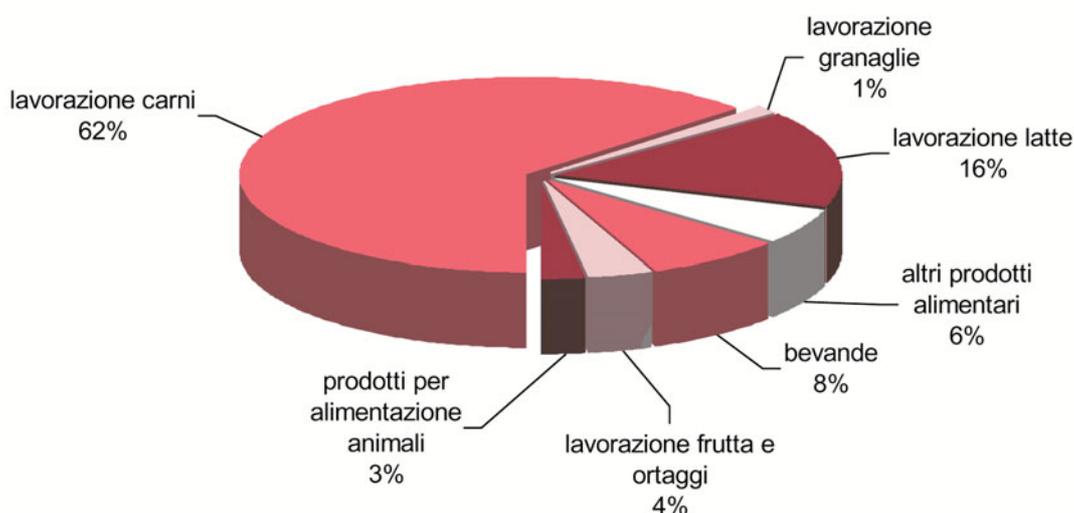
Dall'analisi dei ricavi delle singole imprese si evidenzia che il 55,9% del fatturato dell'intero settore alimentare è prodotto da sole 10 imprese, 5 imprese contribuiscono per il 40,5% ed una sola impresa produce il 19,5% del fatturato totale.

L'alto numero di imprese che compone il settore e la concentrazione del fatturato in poche imprese, evidenziano come nel sistema alimentare modenese convivano sia una fortissima frammentazione in numerose piccole imprese che la presenza di importanti concentrazioni industriali.

Molto significativa è la

presenza tra le prime 5 imprese di ben 4 appartenenti al settore macellazione e lavorazione carni; tra le prime 10, quelle di macellazione e lavorazione carni sono 7. E' evidente che la macellazione e lavorazione carni è il primo comparto per fatturato dell'industria alimentare provinciale e ad esso è dovuto il 63,0% del valore delle vendite

Graf. 5.8 IL FATTURATO DEI COMPARTI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE NELLA PROVINCIA DI MODENA - anno 2000



Fonte: Camera di Commercio di Modena - Ufficio di Statistica

complessive dell'intero settore. Il suo peso economico ha rilevanza nazionale.

Considerando gli altri comparti in cui si articola il settore dell'industria alimentare e i relativi fatturati si individua al secondo posto, per dimensione, il lattiero-caseario (928.094 milioni di lire) seguito dall'industria delle bevande (446.265), dalla produzione di altri prodotti alimentari

(343.405), dalla lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi (208.623), dalla produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali (146.171), ed infine dalla lavorazione delle granaglie (72.131).



Interessante la valutazione del peso delle industrie alimentari cooperative sul totale del settore: le 132 cooperative dei diversi comparti producono infatti un fatturato di 1.344.533 milioni di lire, il 23,2% del fatturato totale. Le prime dieci cooperative per fatturato realizzano il 72,8% dei ricavi di tutto il mondo cooperativo.

La lavorazione carni, è, in termini di fatturato, il più rilevante comparto dell'industria alimentare

della provincia di Modena.

L'apparato produttivo è strutturato su 272 imprese di cui 85 sono costituite come società di capitali o cooperative; le restanti imprese, circa i 2/3, sono ditte individuali o società di persone di piccole e medie dimensioni che esercitano prevalentemente attività di macellazione, lavorazione carni e produzione di prodotti a base di carni (salumeria) per conto terzi.

Tab. 5.7 LE PRIME 5 IMPRESE DI LAVORAZIONE CARNI PER FATTURATO NELLA PROVINCIA DI MODENA - anno 2000 - milioni di lire

Posto in graduatoria	Impresa	fatturato 2000	% su totale settore
1°	Inalca spa	1.133.248	31,2
2°	Alcar uno spa	313.565	8,6
3°	Unibon Salumi scarl	297.748	8,2
4°	Italcarni soc. coop. a rl	294.175	8,1
5°	Suincom spa	202.106	5,6
	Totale	2.240.842	61,6

Fonte: Camera di Commercio di Modena - Ufficio di Statistica

Tab. 5.8 LE PRIME 5 IMPRESE DEL COMPARTO LATTIERO-CASEARIO PER FATTURATO NELLA PROVINCIA DI MODENA - anno 2000 - milioni di lire

Posto in graduatoria	Impresa	fatturato 2000	% su totale settore
1°	Unigrana spa	312.545	34,0
2°	Consorzio Granterre scarl	179.054	19,5
3°	Dilat spa	37.617	4,1
4°	Antica Formaggeria srl	23.710	2,6
5°	Nuova Cooperativa Casearia di C.Franco E. scarl	14.214	1,5
	Totale	567.140	61,6

Fonte: Camera di Commercio di Modena - Ufficio di Statistica

Nell'anno 2000 il settore ha realizzato un fatturato di 3.654.562 milioni di lire: 2.755.688 milioni sono imputabili all'attività di macellazione e lavorazione di carne, 898.874 milioni derivano dalla produzione di pro-

dotti a base di carne (salumi). Nello stesso periodo il fatturato nazionale delle carni bovine risulta pari a 9.800 miliardi di lire; la provincia di Modena vi contribuisce quindi per ben il 28,1%. Relativamente al comparto salumi il dato nazionale per l'anno 2000 è di 14.200 miliardi; il contributo

provinciale risulta quindi del 6,3%.

Come mostra la tab. 5.7 è evidente che il settore si caratterizza per la presenza di grandi gruppi industriali: le prime cinque imprese concentrano il 61,6% del fatturato di settore, la prima impresa contribuisce al totale per il 31,2%.

Tab. 5.9 LE PRIME 5 IMPRESE DEL SETTORE BEVANDE PER FATTURATO NELLA PROVINCIA DI MODENA - anno 2000 - milioni di lire

Posto in graduatoria	Impresa	fatturato anno 2000	% su totale settore
1°	Distillerie Bonollo spa	129.017	28,9
2°	Casoni Fabbricazione Liquori spa	51.078	11,4
3°	C.I.V. spa	47.201	10,6
4°	Pr.i.vi srl	46.786	10,5
5°	Cantine Cavicchioli U. e figli srl	32.576	7,3
	Totale	306.658	68,7

Fonte: Camera di Commercio di Modena - Ufficio di Statistica

Il dato sulla distribuzione del fatturato riproduce la struttura di un settore che vanta la presenza di grandi strutture industriali tra le maggiori della macellazione italiana e inserite in un quadro di competizione europeo, ma a queste si affianca un insieme di numerose unità produttive di piccole dimensioni.

Il lattiero-caseario (considerato limitatamente alla lavorazione del latte) è il secondo comparto per fatturato dell'industria alimentare

della provincia di Modena e si caratterizza per i forti legami con il settore agricolo locale, in particolare la zootecnia. Propria del settore è la gestione cooperativa della maggioranza delle imprese (110 delle 144 imprese totali): è il fondamento di una filiera organizzata sul lavoro di centinaia di produttori di latte (spesso imprese individuali) che conferiscono il loro prodotto a decine di cooperative casearie per la lavorazione e la produzione di

formaggio e burro.

I bilanci del settore registrano, per l'anno 2000, un fatturato complessivo pari a 919.870 milioni di lire, il 3,7% del dato nazionale e il 15,9% del fatturato complessivo locale.

Forte è la concentrazione del fatturato nelle prime cinque imprese del comparto che da sole realizzano il 61,6%.

Escludendo le cooperative che compaiono nelle prime cinque imprese del settore, le rimanenti (108) assommano un fatturato pari a 302.655 milioni di lire, una media di 2.802 milioni di fatturato ciascuna.

L'industria delle bevande della provincia di Modena realizza, nell'anno 2000, un fatturato pari a 446.265 milioni di lire, il 7,7% del complessivo provinciale del settore alimentare: è il risultato dell'elaborazione del dato di fatturato di 26 delle

42 imprese che compongono l'industria modenese delle bevande. In un settore caratterizzato da un limitato numero di imprese, le prime 5 fatturano il 68,7% delle vendite complessive.

Terzo comparto, per importanza di fatturato, del settore dell'industria alimentare, la produzione delle bevande si diversifica in quattro gruppi di attività: produzione di vino di uve (non di produzione propria), produzione di alcool etilico, produzione di bevande

alcoliche distillate, produzione di acque minerali.

Al centro del settore bevande si pone la produzione di vino: praticata da 26 imprese nell'anno 2000 realizza un fatturato di 235.240 milioni di lire, il 52,7% del fatturato complessivo del comparto bevande provinciale e l'1,8% del totale nazio-

Tab. 5.10 LE PRIME 5 IMPRESE DEL SETTORE LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI PER FATTURATO NELLA PROVINCIA DI MODENA - anno 2000 - milioni di lire

Posto in graduatoria	Impresa	fatturato 2000	% su totale settore
1°	Emiliafrutta scarl	46.190	22,1
2°	Eurofrutta scarl	35.063	16,8
3°	Le conserve della Nonna spa	29.000	13,9
4°	Toschi Vignola spa	26.999	12,9
5°	Ital Frutta scarl	20.214	9,7
	Totale	157.466	75,5

Fonte: Camera di Commercio di Modena - Ufficio di Statistica

nale. A loro volta le 5 più importanti imprese vinicole concentrano il 73,0% del fatturato.

Anche per il settore lavorazione e conservazione frutta della provincia di Modena elemento peculiare è la prevalenza, sul totale delle imprese, delle società cooperative (10 su 29): la loro attività consiste nella lavorazione e conservazione della frutta e degli ortaggi con-

feriti dai soci agricoltori.

Dall'elaborazione dei dati di bilancio risulta che nell'anno 2000 il comparto ha realizzato 208.623 milioni di fatturato, il 3,5% del totale nazionale. Va rimarcata la notevole incidenza sul complesso nazionale, nonostante sul territorio questo ambito di attività sia meno importante, in termini di fatturato, rispetto alle altre.

Anche in questo comparto il fatturato è concentrato in larga misura nelle prime 5 imprese, che contribuiscono al totale per il 75,5%; all'interno di questo gruppo, però, i singoli contributi hanno una distribuzione più uniforme.

METALMECCANICO



L'industria metalmeccanica rappresenta un settore di notevole solidità per l'economia modenese. Esso ha profonde radici: le prime fabbriche metalmeccaniche sono presenti sul territorio già nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale. In più la Regia Scuola per arti e mestieri Fermo Corni dal 1921 contribuì a diffondere la cultura metalmeccanica nella provincia.

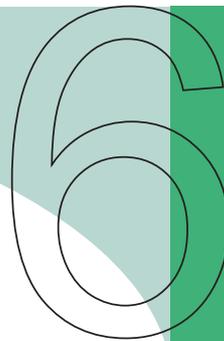
Al 31/12/2001 sono presenti a Modena 3.948 imprese che impiegano 37.309 addetti, concentrate soprattutto nel comune di Modena e limitrofi. Intorno alle grandi imprese che realizzano prodotti finiti, è presente una grande quantità di subfornitori che lavorano per conto terzi rendendo così molto flessibile l'intero tessuto produttivo.

I settori maggiormente rappresentati sono la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo con il 60,4% delle imprese, seguiti dalla fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (34,9%).

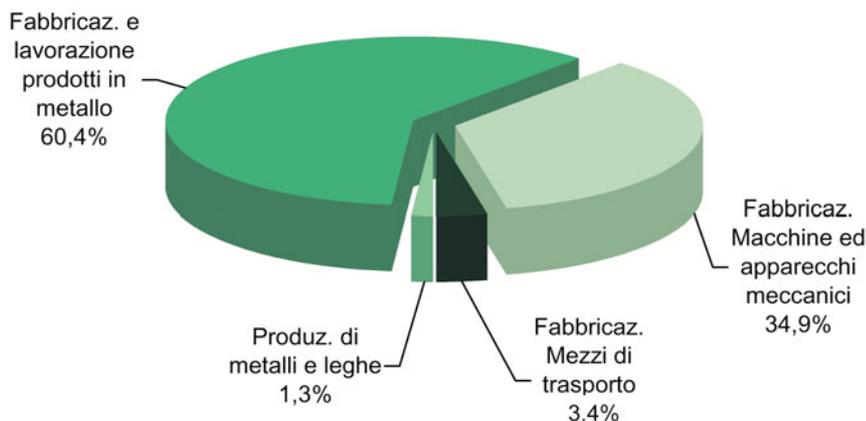
La fabbricazione dei mezzi di trasporto ha solo il 3,4% delle imprese, tuttavia impiega 4.043 addetti, il 10,9% del totale metalmeccanico. Ciò riflette la grande importanza di questo settore, tanto che l'industria modenese dei mezzi di trasporto è notoriamente conosciuta in tutto il mondo grazie soprattutto alle prestigiose ditte produttrici di auto sportive.

I NUMERI DEL METALMECCANICO AL 31/12/2001

3.948 imprese
37.309 addetti



Graf. 6.1 IMPRESE SETTORE METALMECCANICO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2001



Fonte: elaborazione dati Stock View

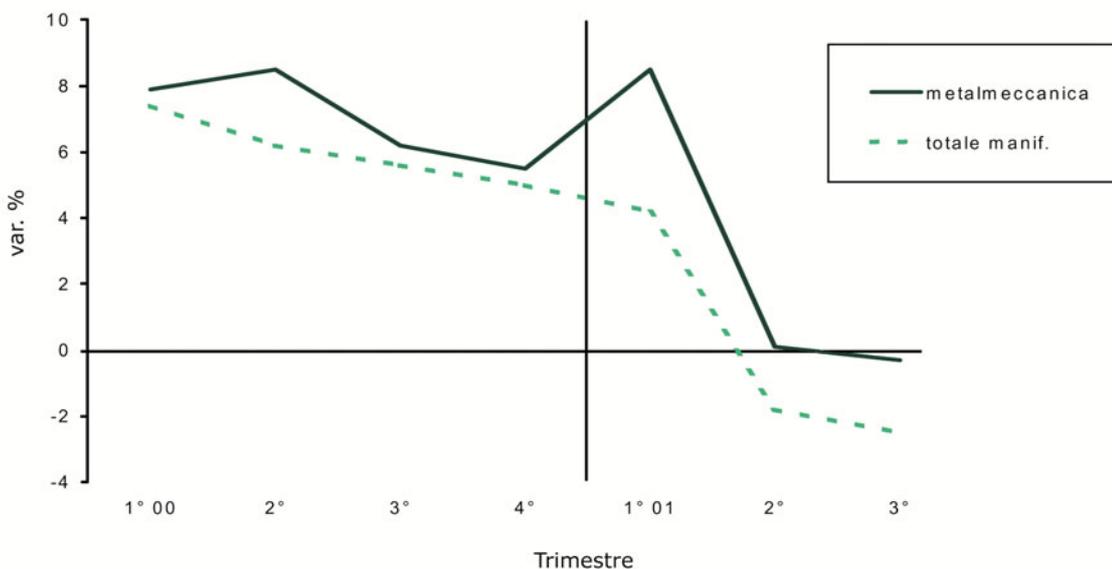
Negli ultimi due anni la produzione del settore ha avuto differenti andamenti: nel 2000 è stata abbastanza positiva, in seguito ha avuto un picco nel primo trimestre 2001; a partire dal secondo trimestre 2001 ha risentito di un calo generalizzato del settore manifatturiero, arrivando ad incrementi prossimi allo zero.

Tuttavia confrontando il dato con la produzione totale modenese si nota che la metalmeccanica detiene sempre un andamento migliore.

Si stima che circa il 30% del volume d'affari del metalmeccanico (che ammonta a circa 6,7 miliardi di euro) venga esportato: dal 1995 ad oggi le esportazioni di tale settore sono

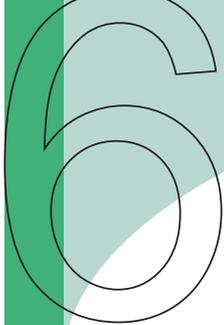
aumentate del 35,7% con un unico periodo di stasi nell'anno 1999. In seguito le esportazioni totali di Modena hanno avuto andamento migliore del metalmeccanico, ciò grazie anche all'influenza positiva dei settori biomedicale, agroalimentare e ceramico.

Graf. 6.2 ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente

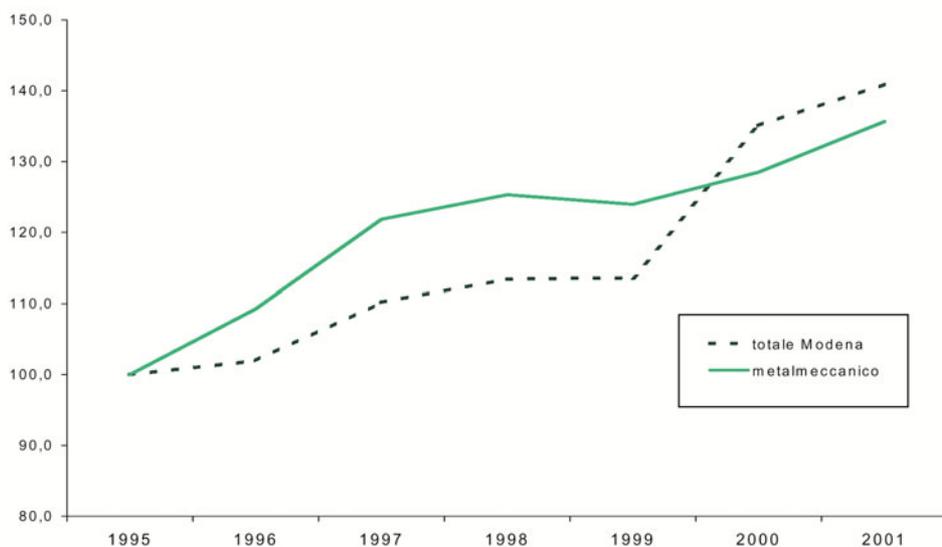


Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Studi - Indagine Giuria della Congiuntura

METALMECCANICO



Graf. 6.3 **INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MODENA - base 1995=100**



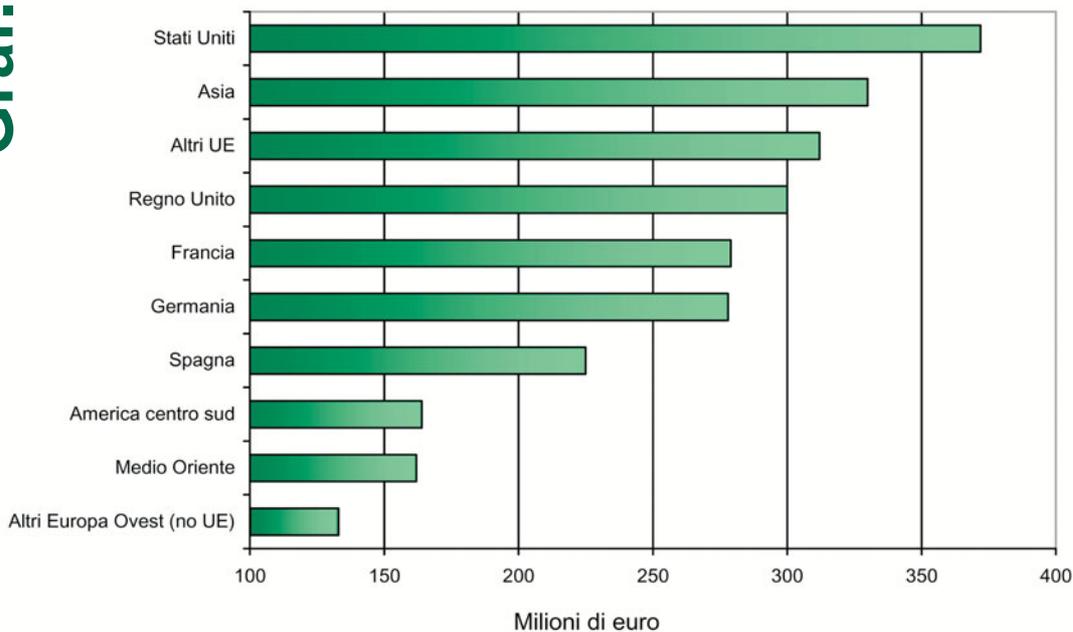
Fonte: Istat

Le esportazioni di questo settore sono rivolte soprattutto al mercato europeo. Infatti i paesi dell'Unione Europea assorbono 1.394 miliardi di euro di esportazioni, pari al 48,3% del totale. Di questi, i paesi verso i quali

si rivolge la maggior parte delle esportazioni sono la Germania (9,6%), il Regno Unito (10,4%) e la Francia (9,7%).

Altre aree importanti sono gli Stati Uniti (12,9%) e l'Asia (11,4%).

Graf. 6.4 **PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO PER PAESI E AREE DI DESTINAZIONE - anno 2001**



Fonte: Istat

CERAMICO



Il settore ceramico è uno dei più rappresentativi della provincia di Modena, soprattutto per ciò che riguarda il fatturato e il valore delle esportazioni, tuttavia le imprese appartenenti a questo settore non sono molto numerose (343), ma impiegano un numero elevato di addetti. La ceramica è l'industria modenese che conta il maggior numero di addetti medi per impresa (34) contro i 4 della media provinciale, ciò anche a causa della contrazione del numero di imprese avvenuta in seguito ad una concentrazione della proprietà in grandi gruppi industriali.

Le imprese ceramiche della provincia, disloca-

te prevalentemente nella zona di Sassuolo, concentrano circa l'80% della produzione nazionale di piastrelle per pavimenti e rivestimenti ceramici, e, insieme alle imprese produttrici di forni ed altri impianti per l'industria ceramica, rappresentano un rilevante polo per la ricerca e l'innovazione di processi produttivi automatizzati. Il grafico 7.1 mostra l'andamento della produzione del settore

ceramico e del totale manifatturiero della provincia di Modena ricavato dalla indagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio. Gli ultimi due anni non sono stati molto positivi: infatti dal primo trimestre 2000 ad oggi la ceramica è stata sempre al di sotto del totale manifatturiero provinciale ed ha cominciato ad avere un andamento negativo dal primo trimestre 2001.

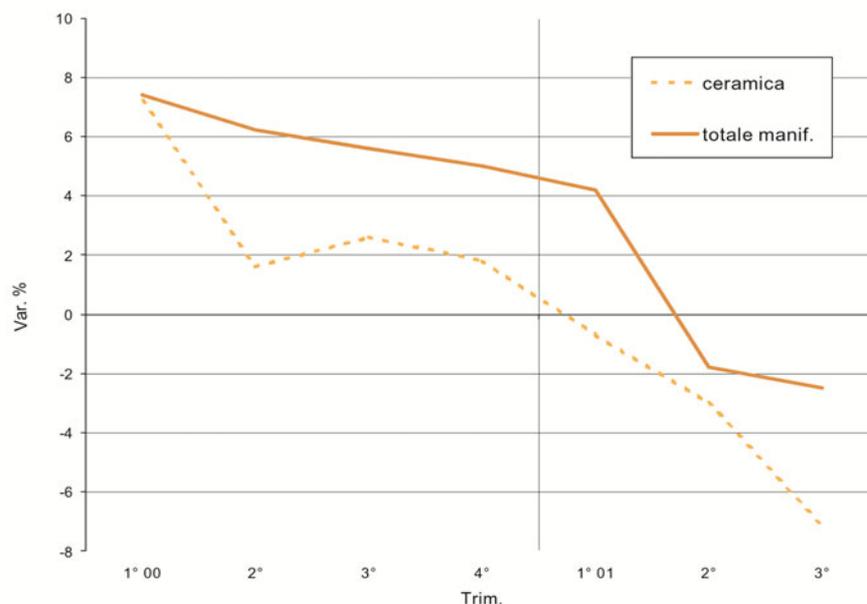
I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2001

343 imprese
12.740 addetti

Fonte: Elaborazione dati Stock View

Graf. 7.1

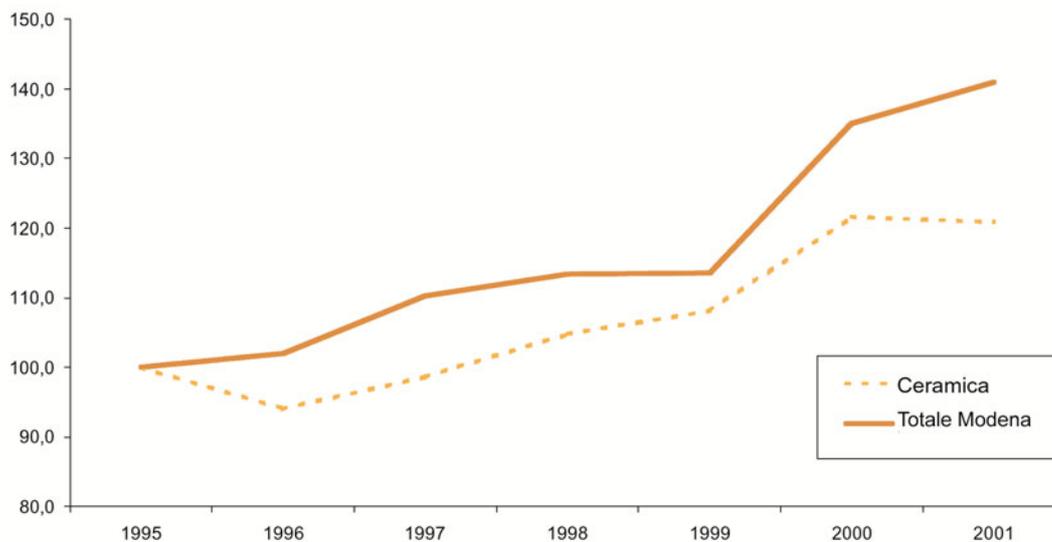
PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: : CCIAA Modena - Ufficio Studi – Indagine Giuria della Congiuntura

Graf. 7.2

INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA – base 1995=100



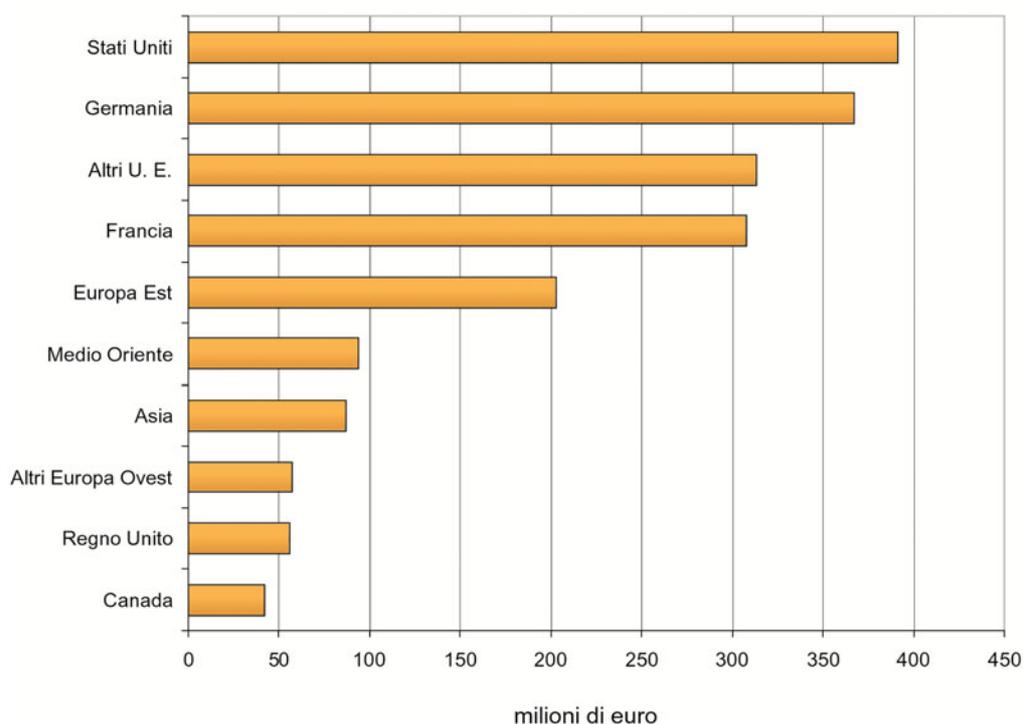
Fonte: Istat

L'aggressiva politica di penetrazione sui mercati esteri ha favorito l'incremento delle esportazioni, sino ad arrivare ad un'incidenza sul fatturato totale pari al 60%. Tuttavia per ciò che riguarda l'andamento delle esportazioni negli ultimi 5 anni, la ceramica è al di sotto del totale industria manifatturiera, registrando un calo dal 1995 al 1996 e, successivamente ha avuto

incrementi sempre inferiori al dato complessivo.

Infine uno sguardo alle aree di destinazione dell'export: nel 2001 i maggiori mercati di sbocco sono stati gli Stati Uniti, con 391 milioni di euro, seguiti dalla Germania (367 milioni di euro) e, con un leggero distacco dagli altri paesi dell'Unione Europea.

Graf. 7.3 ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI E AREE DI DESTINAZIONE – Anno 2001



Fonte: Istat



TESSILE ABBIGLIAMENTO

Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Modena si è affermato sul mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60, sfruttando le capacità produttive e la flessibilità del distretto industriale di Carpi, formato da alcune maggiori imprese e da numerosissime microimprese che svolgono molte delle fasi in cui è diviso il processo produttivo.

Tuttavia negli ultimi an-

ni il settore è stato costretto ad una parziale ristrutturazione, dovuta alla forte pressione concorrenziale dei paesi in via di sviluppo nelle fasce di prodotti di minor pregio, con una conseguente spinta alla specializzazione su fasce di mercato di maggior qualità.

Inoltre il basso costo della manodopera dei paesi concorrenti ha spinto alla ricerca di subfornitori nelle aree in via di sviluppo, anche a sca-

pito dei contoterzisti modenesi e di altre aree italiane, che hanno subito così un forte processo di selezione.

Infatti già da alcuni anni è in calo il numero di imprese del tessile abbigliamento e nell'anno 2001 il saldo delle imprese iscritte e cessate è stato pari a -75 unità corrispondente a un tasso di incremento (sul totale delle imprese registrate al dicembre 2000) del - 1,7%.

I NUMERI DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO AL 31/12/2001

3.615 imprese
16.894 addetti

Fonte: Elaborazione dati Stock View



Al 31/12/2001 il settore tessile abbigliamento conta 3.615 imprese, il 5,6% delle imprese modenesi totali, le quali occupano 16.894 addetti. Si può notare come rimanga bassa la dimensione media delle imprese: circa 5 addetti, una delle più basse tra i diversi settori manifatturieri modenesi.

All'interno del settore, la produzione di articoli di maglieria e la confezione di articoli di vestiario rappresentano l'83,6% delle imprese (3.021). Gli altri settori sono tutti ausiliari dell'industria tessile, come la produzione di tulli, ricami, nastri e feltri

(5,9%), filatura e tessitura (3,2%) e fabbricazione di tessuti a maglia (3,5%).

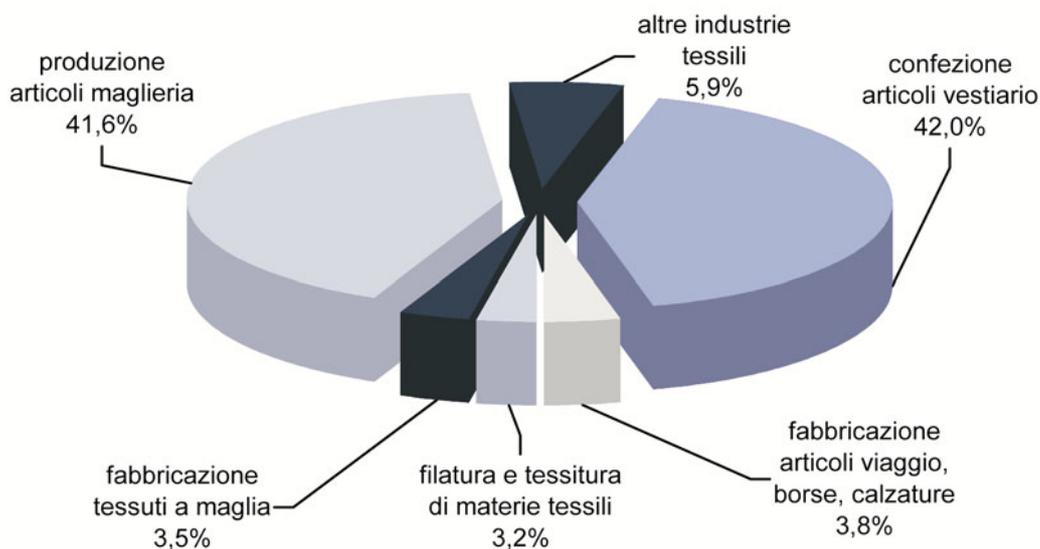
Da notare come la maggior parte delle imprese sia concentrata sul prodotto finito, orientato soprattutto al segmento donna, con anche marchi importanti nell'abbigliamento sportivo. Molte fasi intermedie del processo produttivo come la filatura e la produzione del tessuto vengono effettuate in altre zone d'Italia (es. Prato) e ultimamente anche all'estero.

Le variazioni strutturali del settore si fanno sentire anche sull'andamento

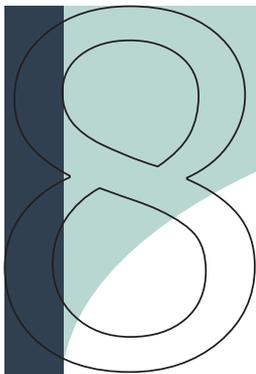
produttivo, che, anche a causa dei capricci della moda, non sempre ha andamento lineare e positivo. Ad esempio nell'anno 2000 il tessile abbigliamento ha avuto performances positive, addirittura migliori del totale industria manifatturiera, mentre nel 2001 la crisi è stata più ampia della media modenese, determinando un temporaneo calo produttivo.

Graf. 8.1

IMPRESE SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2001

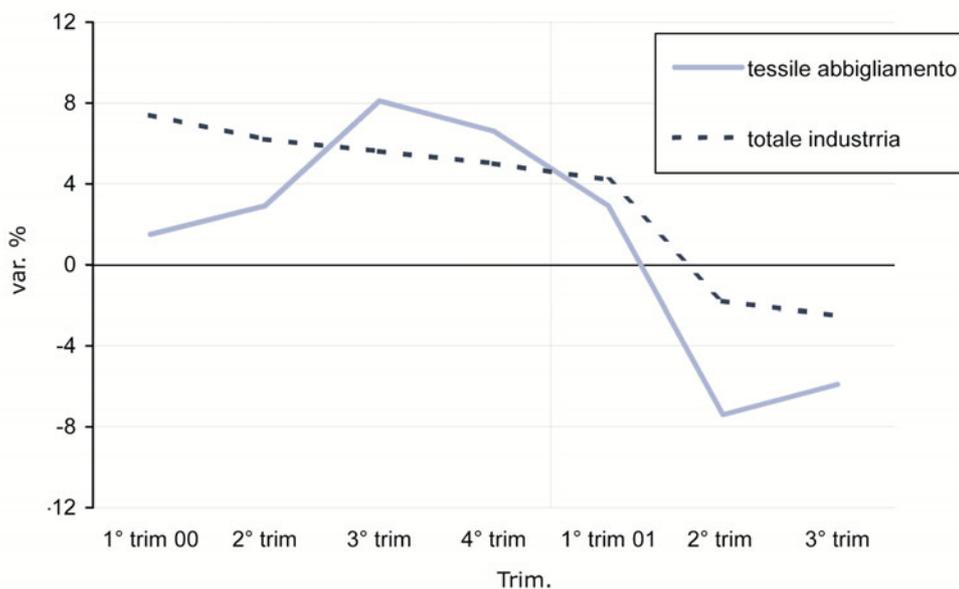


Fonte: Elaborazione dati Stock View



Graf. 8.2

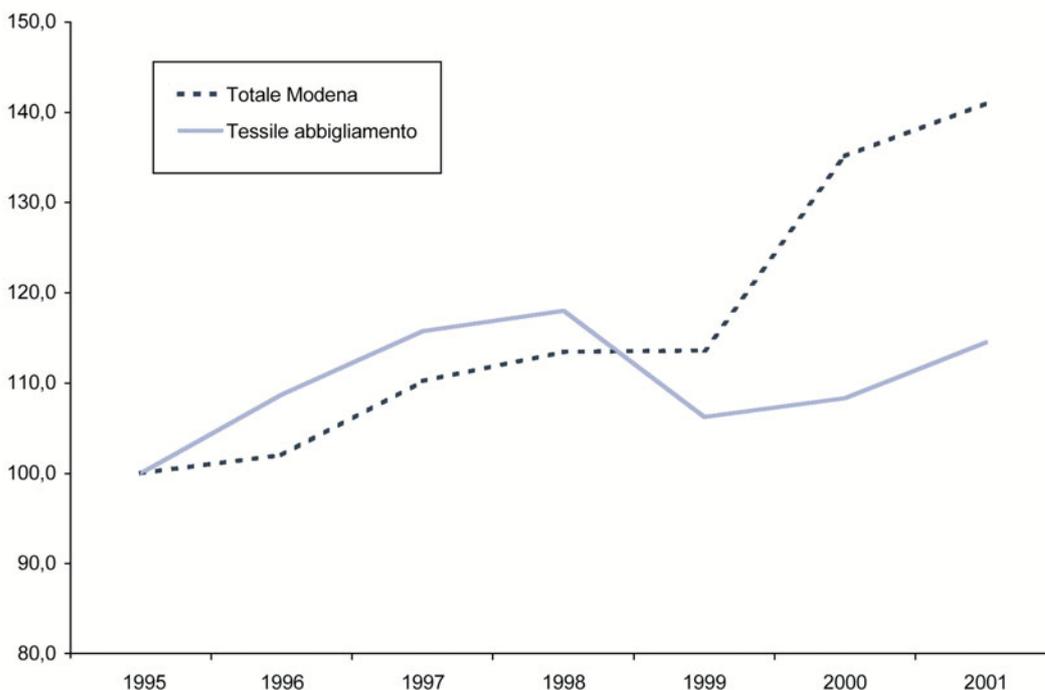
ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Indagine Giuria della Congiuntura - Ufficio Studi CCIAA Modena

Graf. 8.3

INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E DEL TOTALE MODENA - base 1995=100



Fonte: Elaborazione dati Istat



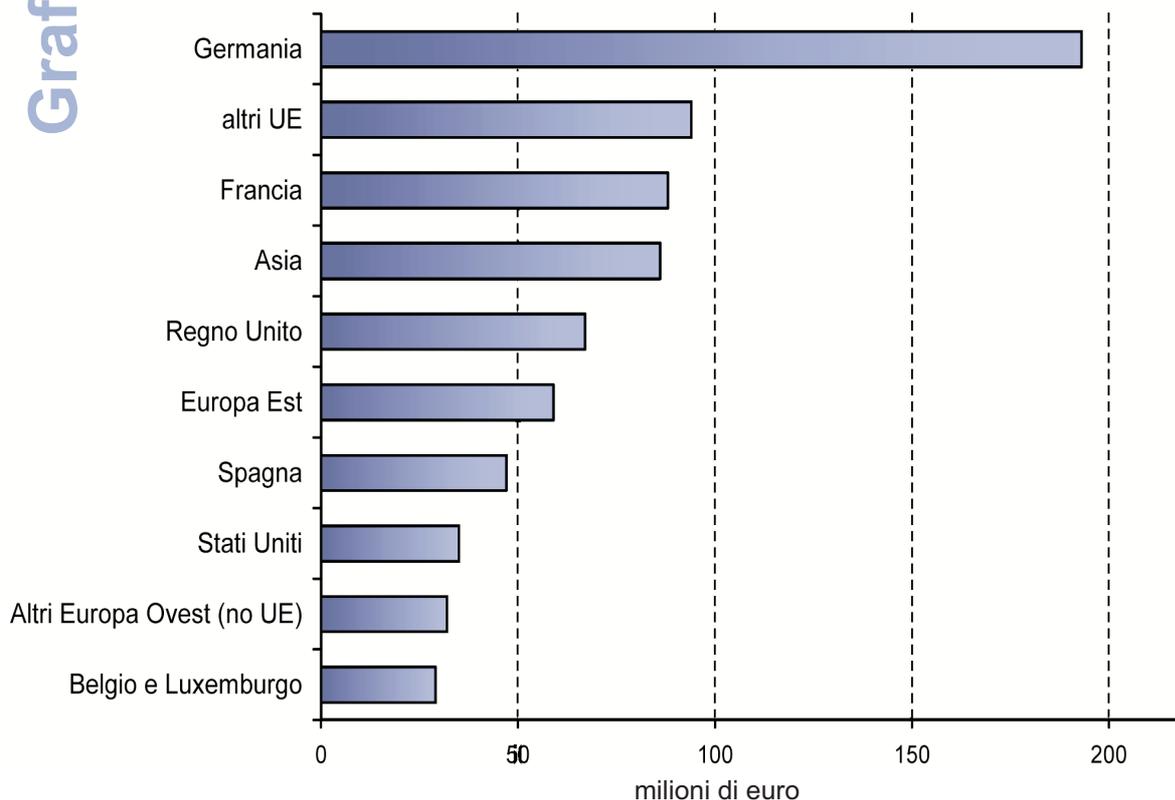
Il fatturato del settore si attesta su circa 2,4 miliardi di euro, di cui un 33% circa è ricavato dalle esportazioni (9,9% delle esportazioni modenesi totali). Dal 1995 al 1998 queste ultime sono sempre in aumento (+18,0%), in misura anche maggiore rispetto alla media modenese. La grossa crisi si è avuta nel corso dell'anno 1999, con un calo del 10,0%. In

seguito c'è stata una leggera ripresa, inferiore alla media modenese. L'indice delle esportazioni del 2001, nonostante la crescita, non ha ancora raggiunto i livelli del 1998.

Attualmente l'export del tessile abbigliamento ammonta a 764 milioni di euro, di cui il 67,7% (pari a 517 milioni) sono assorbiti dall'Unione Europea. Tra i paesi dell'Unio-

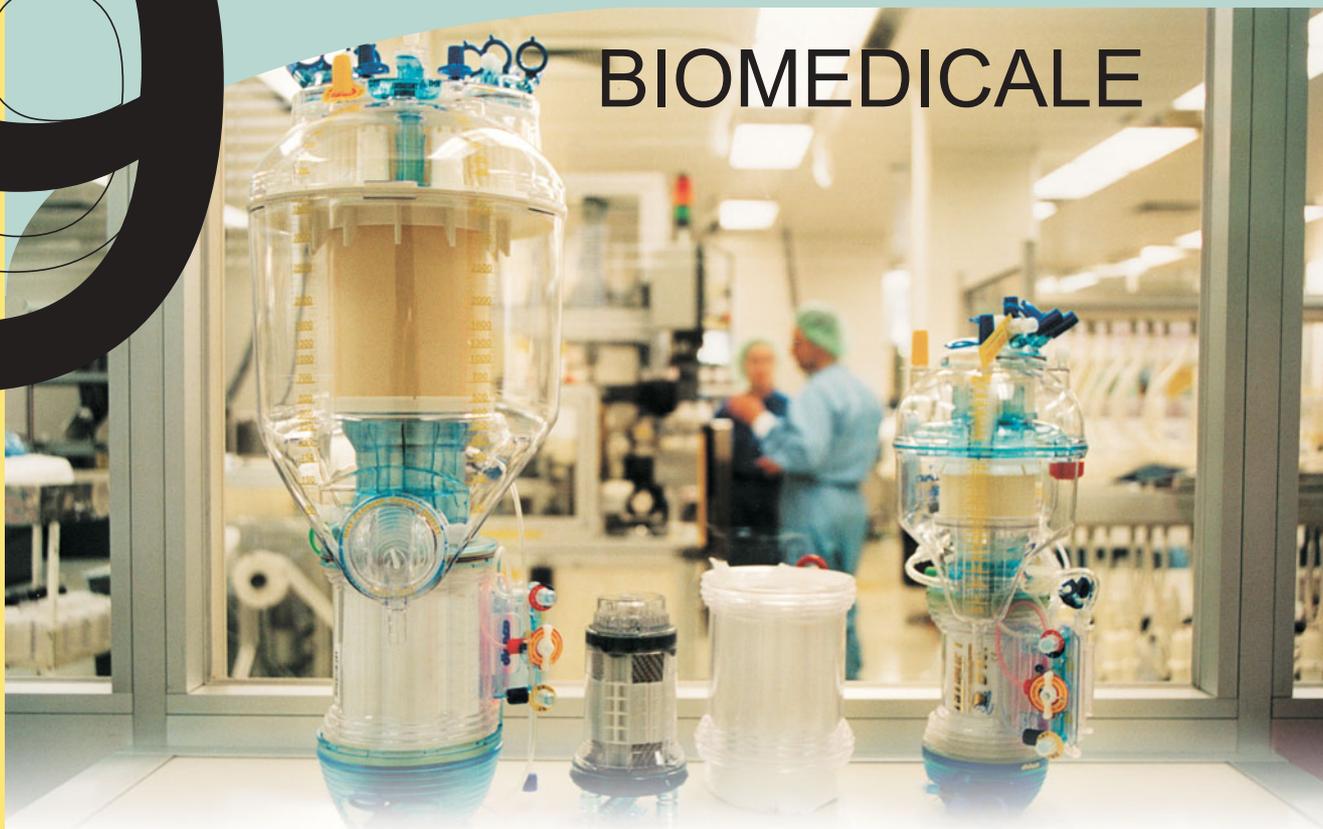
ne, i più 'affezionati' al made in Italy sono la Germania (25,2%), la Francia (11,5%) e il Regno Unito (8,7%). Al di fuori dell'Europa i maggiori acquirenti sono l'Asia (11,2%) e l'Europa dell'Est (7,7%).

Graf. 8.4 **PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER PAESI E AREE DI DESTINAZIONE - anno 2001**



Fonte: Elaborazione dati Istat

BIOMEDICALE



Il settore biomedicale non conta molte aziende al suo interno, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un comparto di eccellenza a forte contenuto innovativo, superato nel mondo solo dai distretti di Minneapolis e di Los Angeles. La grandezza media per impresa è piuttosto elevata (25 addetti) ed il comparto è caratterizzato da una trentina di imprese leader (anche collegate a multinazionali) che alimentano un indotto di piccole aziende che costruiscono prodotti altamente sofisticati su commessa.

La maggioranza delle aziende (61,9%) produce apparecchi medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe, deflussori per fleboclisi e altri dispositivi 'usa e getta' in materiale plastico. Infatti

I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2001

105 imprese
2.697 addetti

proprio a partire da Modena si è diffuso in Italia l'utilizzo del monouso sterile in campo ospedaliero.

Vi è poi una parte di aziende specializzate in prodotti elettromedicali (22,9%), ad esempio proprio a Modena è stato costruito il primo rene artificiale d'Italia.

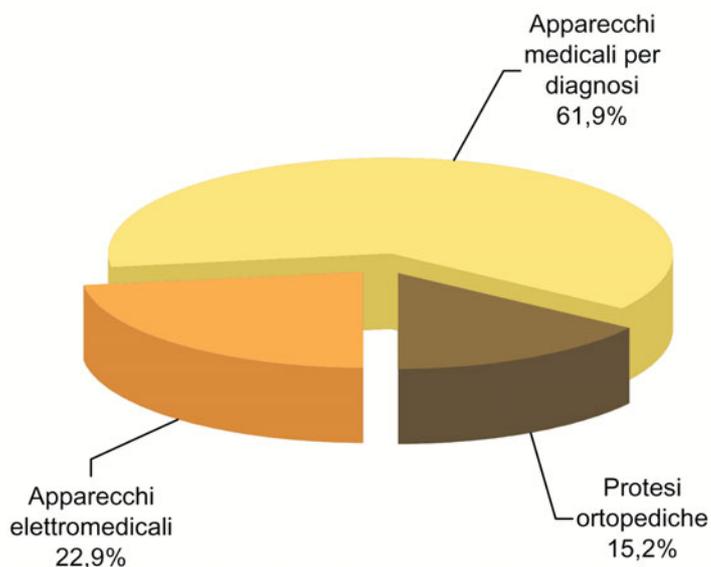
Infine il 15,2% produce protesi ortopediche.

L'andamento della produzione ha subito un calo nel corso dell'anno 2000, con una discreta ripresa a partire dal terzo trimestre del 2001. Il volume d'affari del settore biomedicale è di circa 500 milioni di euro, dei quali circa il 50% derivano dal-

le esportazioni. Infatti l'export è molto importante per questo settore, si pensi che il numero di imprese rappresenta solo lo 0,8% del totale manifatturiero, ma esportano per il 3,7% delle esportazioni totali modenesi.

Dal 1995 al 1999 si è avuta una crescita moderata dell'export (circa il 4% annuo), tuttavia negli ultimi due anni l'export è decollato aumentando del 22,5% nel 2000 e del 10,8% nel 2001, superando ampiamente la media dell'export modenese.

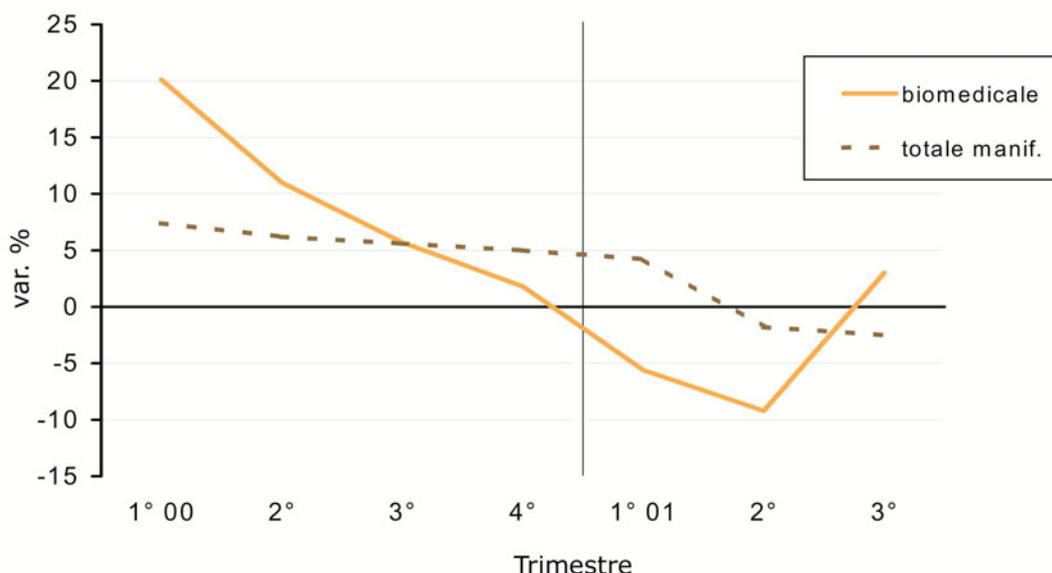
Graf. 9.1 IMPRESE SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2001



Fonte: Elaborazione dati Stock View

L'ammontare totale dell'export nell'anno 2001 è stato di 286 milioni di euro; di questi più della metà è stato assorbito dall'Unione Europea. All'interno dell'Unione, la Germania acquista il 16,8% dei prodotti, seguita da Francia (9,8%) e Belgio e Lussemburgo (7,3%). Verso gli Stati Uniti viene esportato il 10,5% del totale e verso l'Asia l'8,4%. Si tratta quindi di un settore che rivolge le proprie esportazioni un po' in tutto il mondo, anche al di fuori dell'Unione Europea.

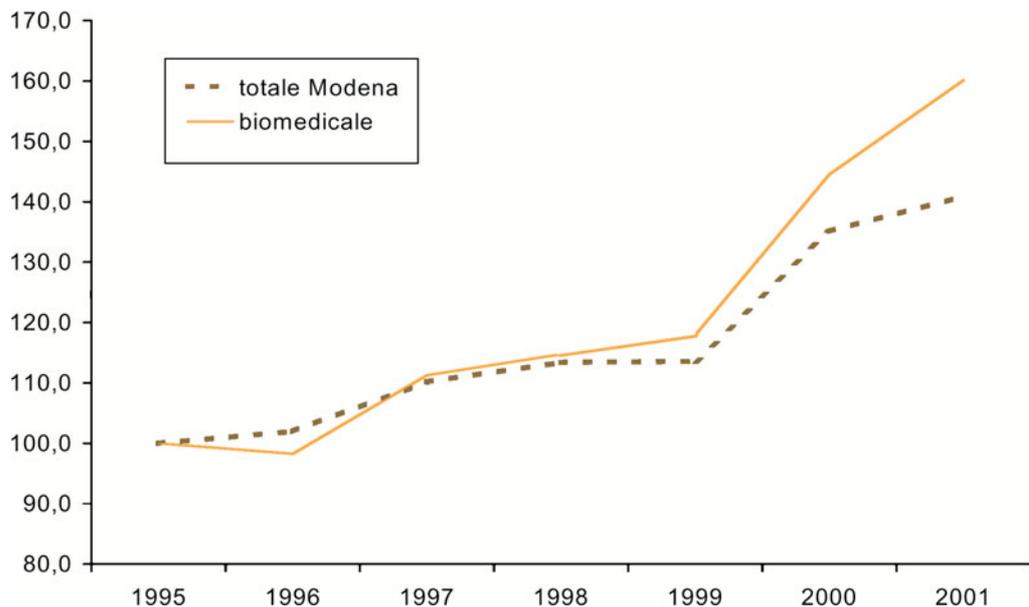
Graf. 9.2 ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Studi - Indagine Giuria della Congiuntura

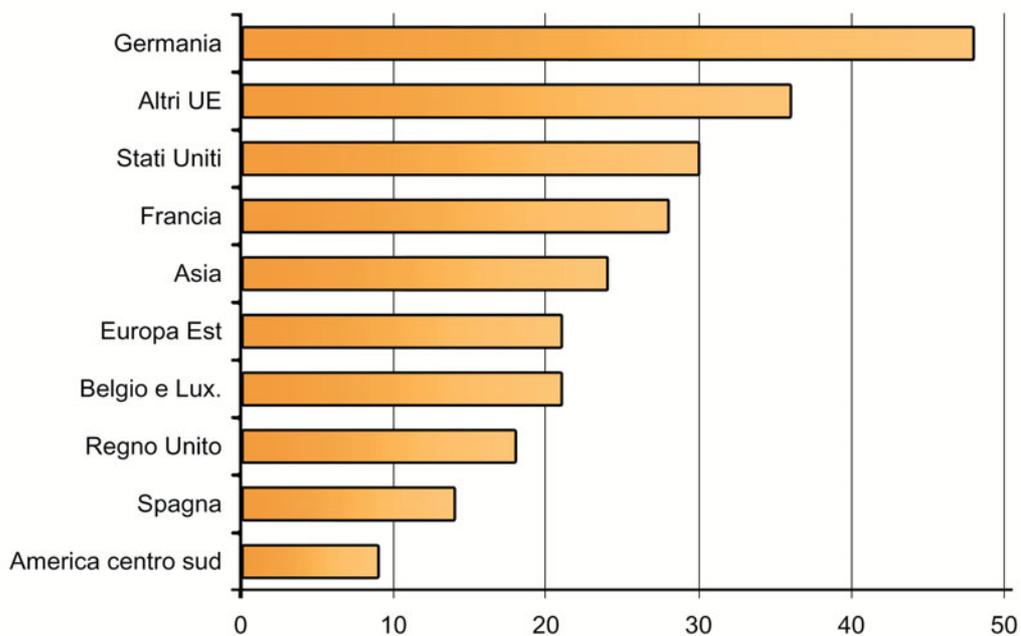
9

Graf. 9.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA - base 1995=100



Fonte: Istat

Graf. 9.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER PAESI E AREE DI DESTINAZIONE - anno 2001



Fonte: Istat

COSTRUZIONI



Al 31/12/2001 il settore delle costruzioni conta 8.935 imprese, il 13,6% del totale delle imprese modenesi, ed occupa 17.855 addetti, il 9,6% degli addetti totali. La dimensione media delle imprese in questo settore è molto piccola: circa 2 addetti per impresa.

Il maggior numero di imprese nel settore costruzioni è concentrato nella costruzione di edifici (3.875 imprese), seguito da altri lavori di completamento edifici (1.682), dagli elettricisti (1.149), dagli idraulici (903), dagli imbianchini (720) e dai piastrellisti (606).

La rilevazione dell'attività edilizia raccoglie numerose informazioni sulle nuove costruzioni,

infatti ogni volta che viene richiesta una concessione edilizia, il Comune compila un questionario che rileva le caratteristiche del nuovo edificio.

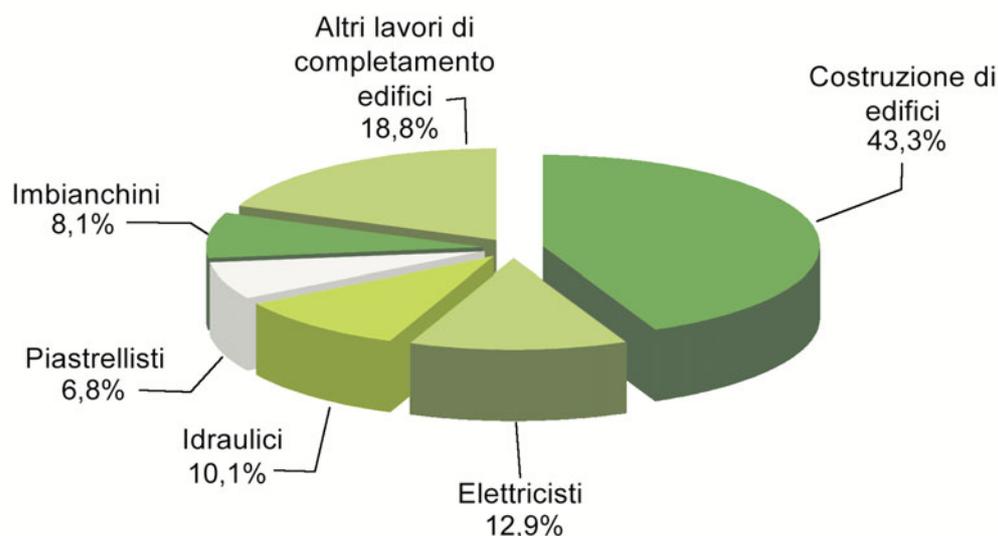
Il numero di nuove abitazioni non ha un andamento costante: si è arrivati ad un massimo nel 1998 con 4.127 per poi calare progressivamente fino alle 2.658 del 2001, con un calo del 10,6% nell'ultimo anno.

Le stanze costruite sono in leggero calo rispetto al 1991 (-3,6%), tuttavia avevano raggiunto il massimo nel 1998 e poi sono diminuite. Il numero di stanze per abitazione sono in continuo calo fino al 1998 arrivando a 3,4 stanze per abitazione dalle 4,3 del 1991. Nel 1999 si è avuto un'inversione di tendenza che porta a 3,7 stanze per abitazione nel 2001.

I NUMERI DELLE COSTRUZIONI AL 31/12/2001

8.935 imprese
17.855 addetti

Graf. 10.1 IMPRESE SETTORE EDILIZIA DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2001



Fonte: Elaborazione dati Stock View

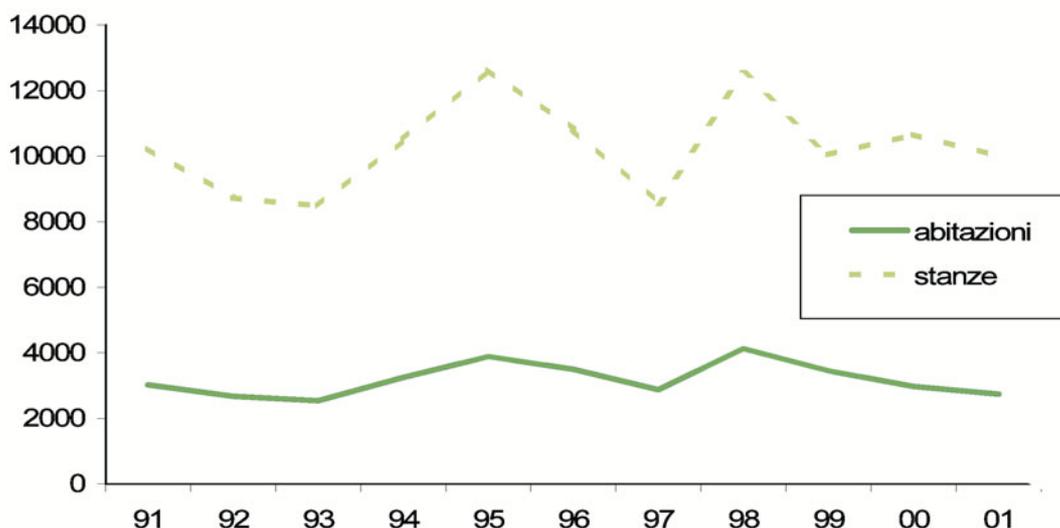
Esaminando il numero di fabbricati costruiti per sistema locale, si nota che il maggior numero di costruzioni è a Modena, seguita da Mirandola, Sassuolo e Pavullo.

Sia il volume residenziale che quello non residenziale hanno andamenti alterni nell'ultimo decennio. Nell'ultimo anno il volume dei fabbricati residenziali è diminuito del 8,4% e quello dei fabbricati non residenziali è calato del 11,6%; rispetto al 1991 entrambi sono calati rispettivamente del 10,2% e del 18,6%.

Per avere un'idea dei costi nell'edilizia i grafici 10.5 e 10.6 indicano gli incrementi annui dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale e di un capannone industriale tipo (indice trimestrale).

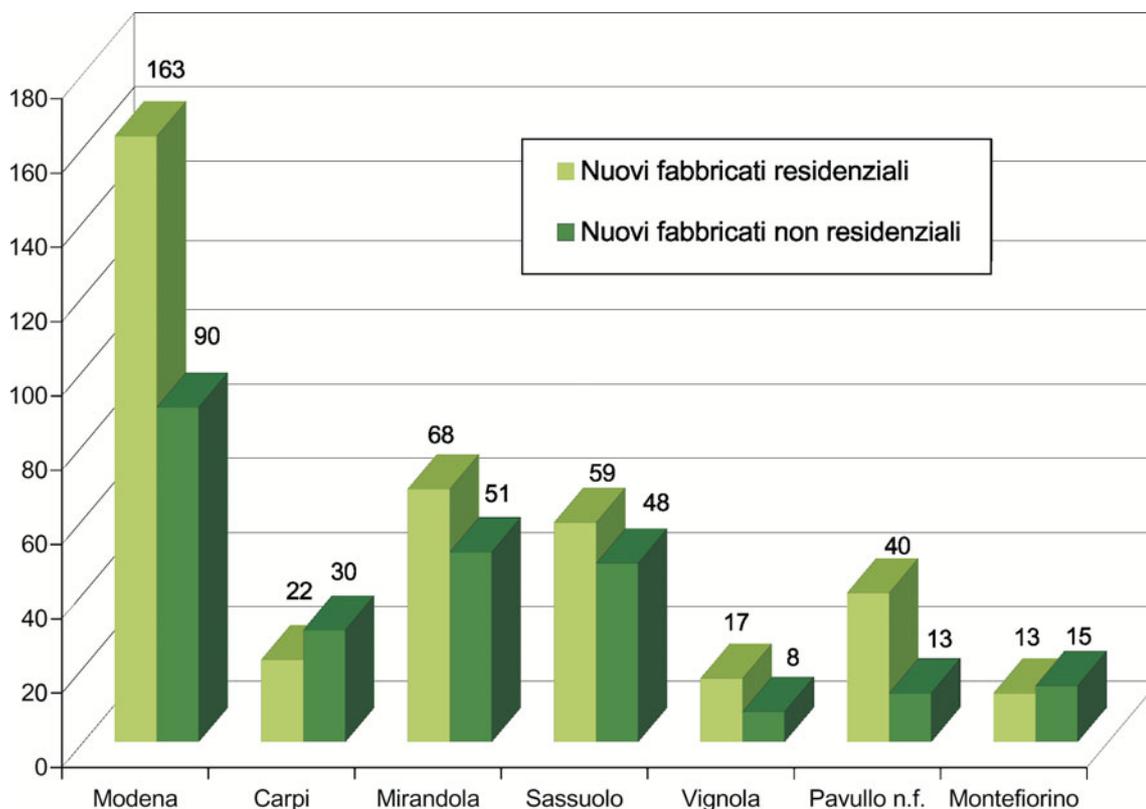
Da agosto 2000 entrambe le variazioni annue degli indici sono abbastanza stabili, rimanendo tra il 2-3%, quasi in linea con l'inflazione. A partire da giugno 2001 si nota un lieve calo sia nei costi dei fabbricati residenziali, sia nell'indice trimestrale del capannone tipo.

Graf. 10.2 NUMERO DI NUOVE ABITAZIONI E STANZE IN PROVINCIA DI MODENA



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio di Statistica - elaborazione dati comunali

Graf. 10.3 NUOVI FABBRICATI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI IN PROVINCIA DI MODENA PER SISTEMI LOCALI (1) - Anno 2001



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio di Statistica - elaborazione dati comunali

(1) V. Nota Metodologica [3]

Graf. 10.4

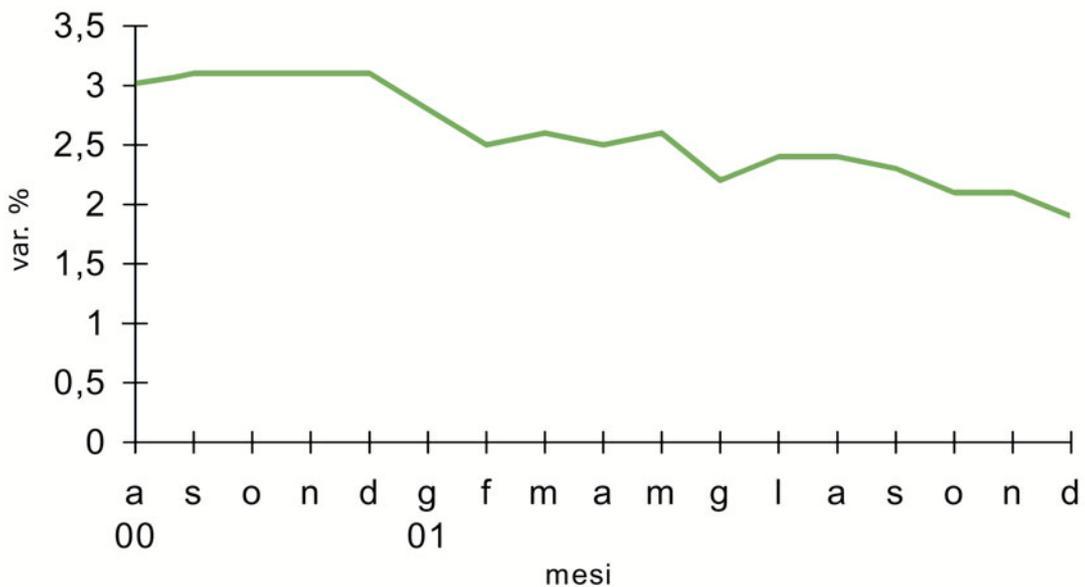
CONCESSIONI RITIRATE IN PROVINCIA DI MODENA - Volume in metri cubi



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio di Statistica - elaborazione dati comunali

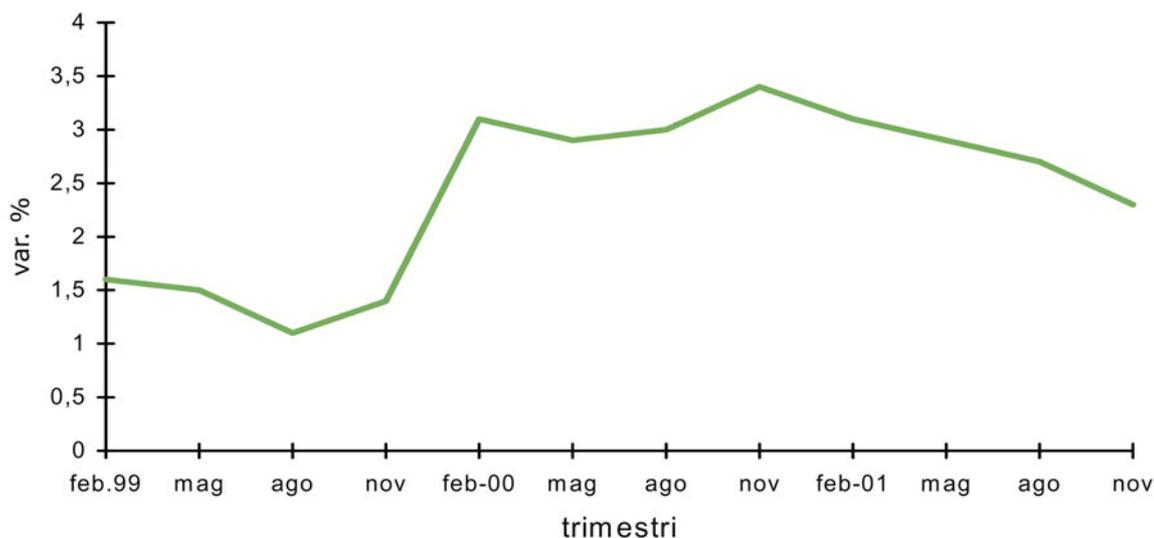
Graf. 10.5

NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat

Graf. 10.6

NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN CAPANNONE INDUSTRIALE - Variazione % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente


Fonte: Istat

Tab. 10.1

PREZZI DELLE ABITAZIONI NEL COMUNE DI MODENA - (lire migliaia/mq)

	nuove	usate	da ristrutturare	capannoni industriali
Marzo 1997	3.416	2.666	1.885	882
Novembre 1998	3.492	2.810	2.245	1.041
Marzo 2000	3.541	2.656	2.335	960
Marzo 2001	3.719	2.813	2.466	958

Fonte: Nomisma

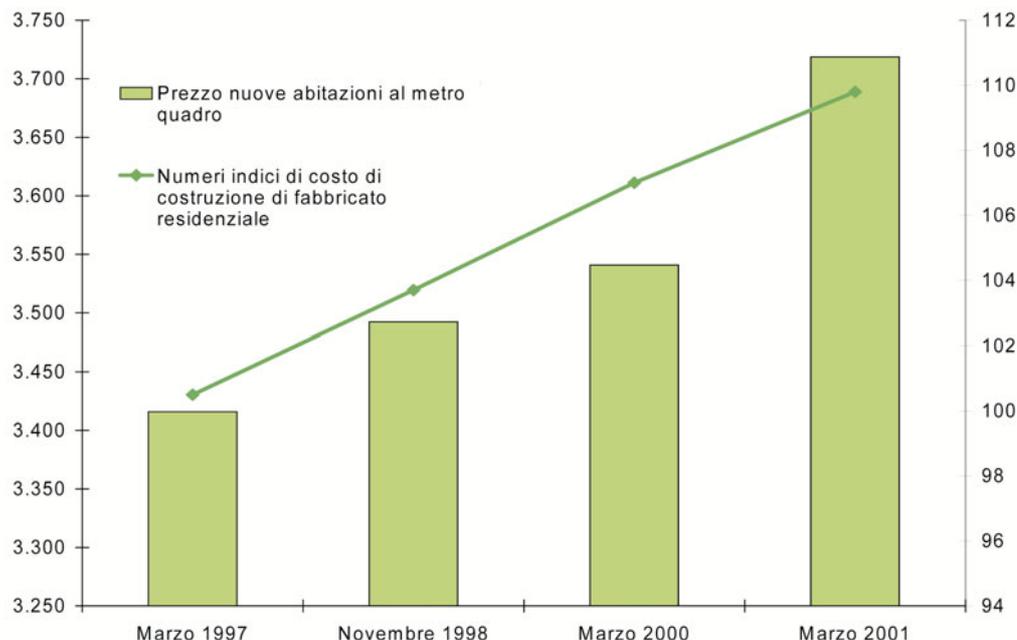
L'osservatorio sul mercato immobiliare tenuto da Nomisma in alcune città campione permette inoltre di avere anche i valori assoluti dei prezzi delle abitazioni per metro quadro.

Come mostra la tabella 10.1 dal 1997 ad oggi so-

no in continuo aumento sia i prezzi delle abitazioni nuove (+8,9%), che di quelle usate (+5,5%). Singolare il massiccio aumento dei prezzi delle abitazioni da ristrutturare: 30,8% in più rispetto al 1997.

Graf. 10.7

PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI IN MODENA E NUMERI INDICE DI COSTO DI COSTRUZIONE UN FABBRICATO RESIDENZIALE NAZIONALE



Fonte: Elaborazione dati Nomisma e Istat

Un discorso a parte meritano i capannoni industriali: il loro prezzo è diminuito dello 0,2% nell'ultimo anno, ma hanno avuto un notevole calo dopo il picco avutosi a novembre 1998 (-7,8%).

Suddividendo il comune di Modena in zone, si nota che gli incrementi di prezzo sono omogenei sia per le zone di pregio, sia nel centro, sia nel se-

micentro e nella periferia, fanno eccezione le abitazioni da ristrutturare, il cui notevole incremento di prezzo deriva prevalentemente dalla zona del centro.

Unendo le informazioni sul costo di costruzione di un fabbricato residenziale ed i prezzi delle nuove abitazioni del comune di Modena (grafico 10.7) emerge un dato interessante: i due andamenti

sono generalmente in linea negli anni 1997 e 1998, a marzo 2000 i prezzi delle abitazioni hanno segnato un po' il passo rimanendo al di sotto del costo di costruzione, mentre a marzo 2001 riprende il mercato immobiliare con un'impennata dei prezzi che supera il relativo costo.



COMMERCIO E SERVIZI

Sono 37.516 le unità locali delle imprese della provincia di Modena che svolgono un'attività nel settore terziario, che si occupano quindi di commercio o di servizi. Esse rappresentano il 49,9% delle unità locali provinciali complessive ed impiegano 91.158 addetti, con una media di due addetti per unità locale.

La stragrande maggioranza delle unità locali del terziario opera nel settore commercio all'ingrosso e al minuto (47,2% del totale) e occupano il 45,2% degli addetti. Le altre unità locali dei servizi sono divise pressoché equamente tra i vari settori; spiccano

I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2001

37.516 unità locali
91.158 addetti

solamente le altre attività imprenditoriali (9,8% del totale che racchiudono al loro interno tutte le attività di consulenza e di servizi alle imprese) e le attività immobiliari (9,2%), dove hanno la preponderanza le agenzie immobiliari.

L'informatica e le attività connesse sono solo il 3% del totale, ma si tratta di un settore innovativo fortemente in crescita: dal 1995 al 2001

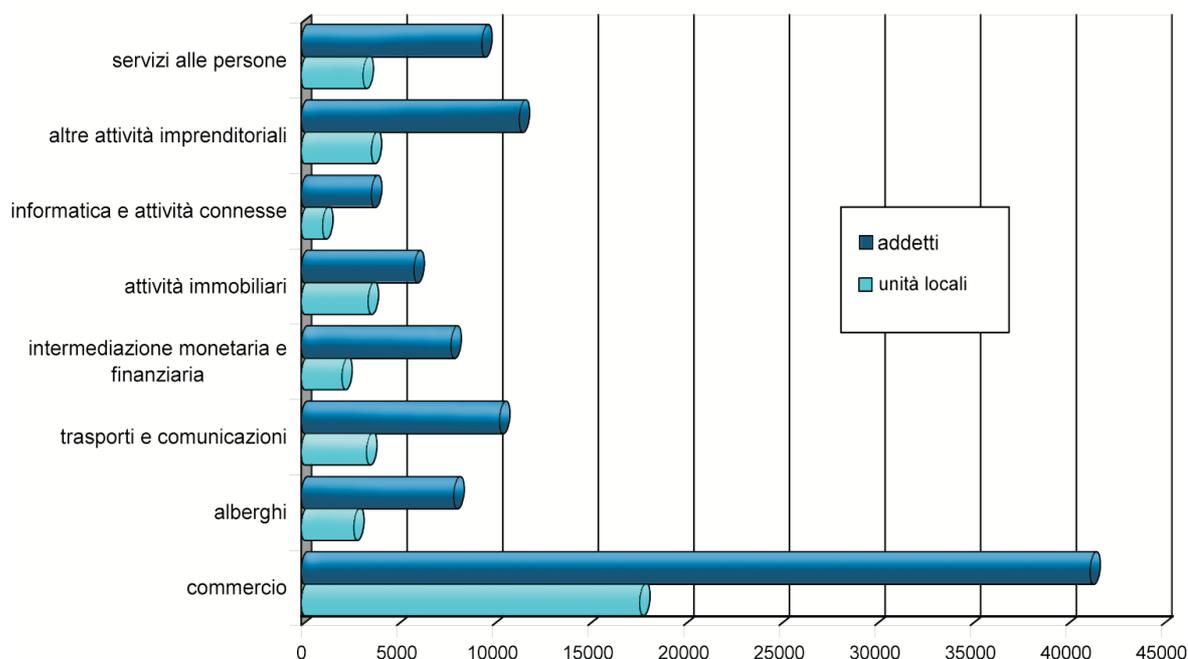
+77,2%.

Il settore commercio conta 17.700 unità locali, ripartite tra le attività di manutenzione e riparazione di autoveicoli (2.240 unità locali), commercio all'ingrosso (3.088 unità locali), intermediari del commercio (agenti, rappresentanti, mediatori, procuratori: 3.599) e commercio al minuto (8.773 u.l.).

Tra le attività del commercio al minuto spiccano le unità locali per il commercio al minuto di articoli di abbigliamento (1.566), di prodotti alimentari (1.396), e gli esercizi specializzati (ad esempio ottici, fotografi, orefici, giocattoli, articoli sportivi: 1.188 unità locali). E' da rilevare che il commercio ambulante è esercitato in 1.100 unità locali, il 12,5% delle u.l. complessive del commercio al minuto.

La struttura della grande distribuzione provinciale di basa su di un totale di 110 punti vendita ed una superficie di vendita totale di 177.979 mq. Il comune capoluogo concentra il 29,1% degli esercizi totali della provincia. I 9 ipermercati provinciali si estendono su di una superficie di vendita di 48.957 mq, il 27,5% della superficie totale. I supermercati di tutta la provincia (che rappresentano il 77,3%

Graf. 11.1 UNITA' LOCALI ED ADDETTI NEI SETTORI COMMERCIO E SERVIZI NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2001



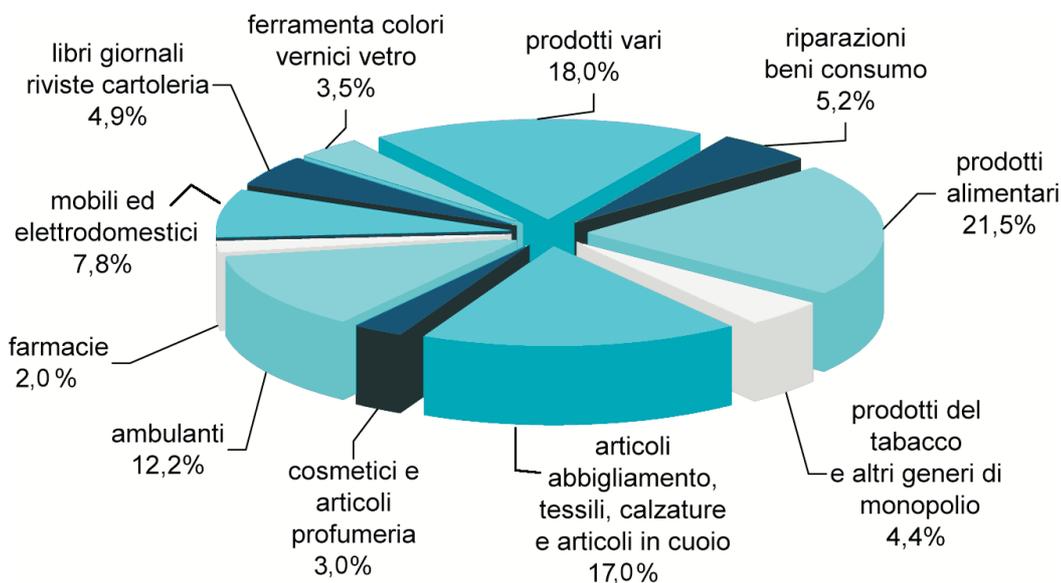
Fonte: Stock View

di tutti i punti vendita) invece concentrano solo il 36,3% della superficie di vendita totale.

Infine uno sguardo all'inflazione. Nel grafico 11.3 è illustrato l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati dall'Istat sia in campo nazionale che a Modena:

da ottobre 2000 a gennaio 2001 i valori delle due serie sono abbastanza in linea, tra il 2,5% e il 3,0%. A partire da febbraio 2001 i prezzi di Modena aumentano di più di quelli nazionali, distaccandosi in maniera costante con circa un punto percentuale di differenza.

Graf. 11.2 UNITA' LOCALI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2001



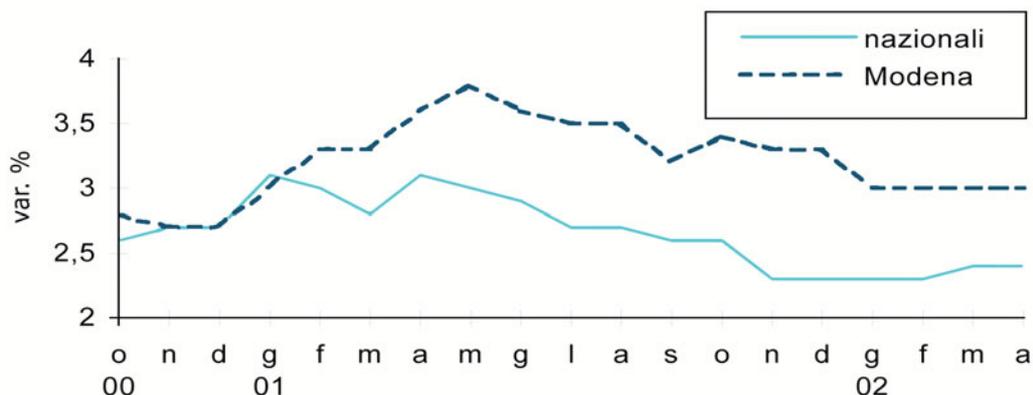
Fonte: Istat - Stock View

Tab. 11.1 CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31.12.2000

tipologia	totale provincia	di cui capoluogo	superficie di vendita totale mq.
ipermercati	9	3	48.957
grandi magazzini	9	1	32.388
supermercati	85	23	64.614
cash and carry	7	5	32.020

Fonte: CCIAA Modena - Ufficio di Statistica

Graf. 11.3 NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI - senza tabacchi - NAZIONALI E MODENA - Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat

Gli esercizi pubblici della provincia di Modena sono prevalentemente bar (1.423 ul) e ristoranti (947 ul). Gli alberghi della provincia assommano invece a 66 unità locali.

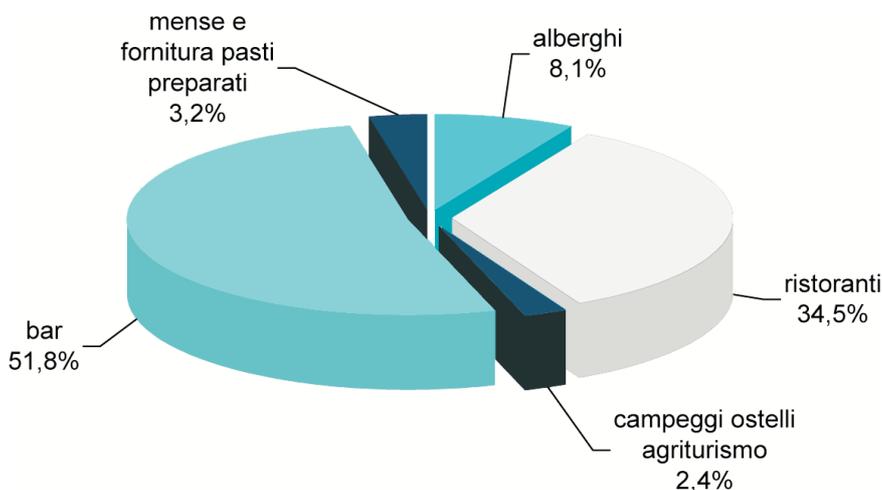
Le unità locali delle attività professionali che svolgono servizi qualificati per le imprese sono

3.362, la maggior parte di esse opera nell'area della contabilità e consulenza fiscale (833), seguite da studi di ingegneria e progettazione (711). Interessante anche la quota degli studi di mercato e pubblicità (430).

Numerose sono anche

le unità locali che si occupano di servizi alle persone (ad esempio servizi di istruzione e sanitari, gestione di attività ricreative e sportive, lavanderie e saloni di parrucchiere): in tutta la provincia se ne contano 3.237.

Graf. 11.4 UNITA' LOCALI DEI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI MODENA - AL 31/12/2001



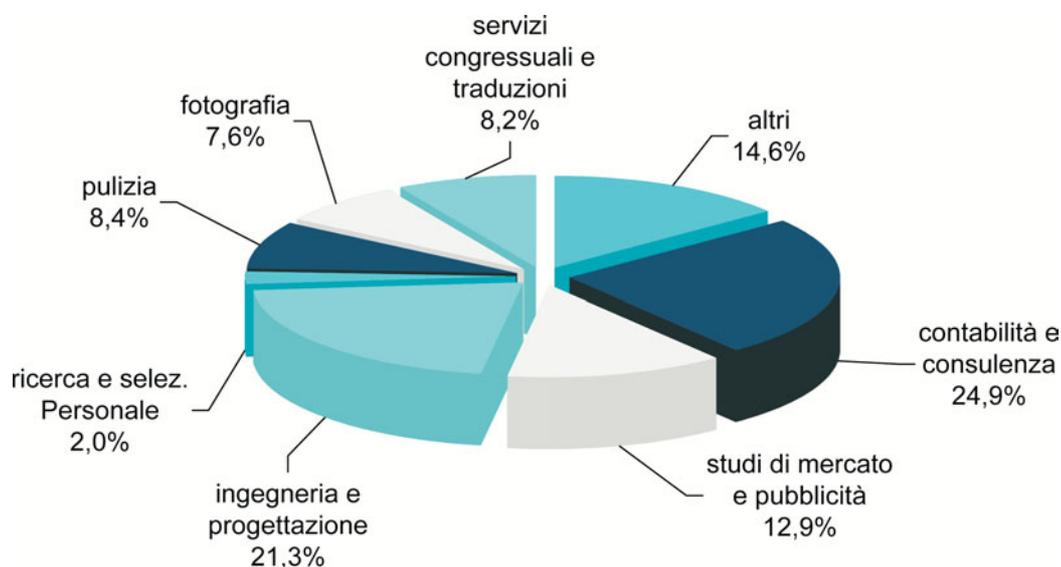
Fonte: Stock View

Infine le attività di intermediazione monetaria, finanziaria ed assicurativa interessano 2.128 unità locali. La struttura del sistema bancario evidenzia che il numero delle aziende di credito è cresciuto di una unità nell'anno 2001 in provincia di Modena, mentre è in leggero calo in Emilia Romagna e a livello na-

zionale.

Il numero di sportelli invece è in continuo aumento, si tende quindi ad una diffusione più capillare del sistema bancario: anche il numero di sportelli ogni 10.000 residenti è in continuo incremento a Modena, in Emilia Romagna e in Italia.

Graf. 11.5 UNITA' LOCALI NELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI DELLA PROVINCIA DI MODENA - al 30/12/2001



Fonte: Stock View

Tab. 11.2 STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO - al 31/12/2001

Aree	aziende di credito	sportelli	sportelli ogni 10 mila residenti
Modena	7	425	6,7
Emilia Romagna	58	2.970	7,4
Italia	830	29.245	5,1

Fonte: Banca d'Italia



Foto: Monte Cimone

TURISMO

I flussi turistici in provincia di Modena assumono specifiche connotazioni in relazione alle caratteristiche fisiche e geografiche del territorio.

Per i comuni della pianura si tratta di soggiorni legati alle caratteristiche economiche della realtà produttiva, ma anche in-

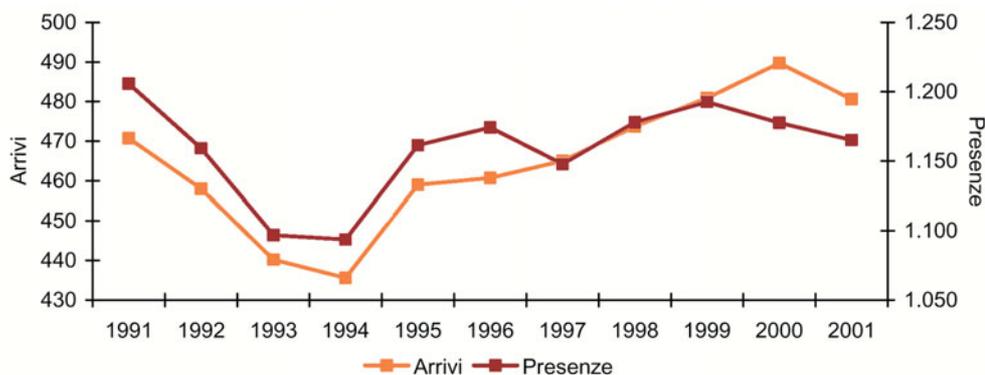
dotti dagli eventi e dai luoghi di interesse storico ed artistico.

Le motivazioni che spingono i turisti verso le località dell'Appennino sono, invece, prevalentemente di tipo ricreativo. Si tratta di un movimento turistico di tipo stagionale legato, in inverno, alla ricca dotazione di im-

pianti sciistici e, in estate, alle bellezze del territorio, al clima e alla possibilità di svolgere diverse attività sportive.

Nel territorio della provincia di Modena sono presenti 241 esercizi alberghieri (fra cui undici residences) e 153 esercizi extralberghieri.

Graf. 12.1 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anni 1991-2001) - VALORI ASSOLUTI (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Tab. 12.1

RICETTIVITA' ALBERGHIERA (Alberghi) IN PROVINCIA DI MODENA. (01/01/2002) - Valori assoluti.

AREA TERRITORIALE	N. esercizi	N. camere	N. letti
Modena	33	1.693	3.142
Pianura (escluso il capoluogo)	57	1.567	2.709
Bastiglia	1	24	47
Campogalliano	2	109	248
Camposanto	2	30	53
Carpì	3	42	74
Castelfranco Emilia	6	172	282
Castelnuovo Rangone	1	12	21
Castelvetro di Modena	4	119	218
Cavezzo	1	17	25
Concordia	1	17	26
Finale Emilia	3	32	54
Fiorano Modenese	3	124	199
Formigine	6	236	415
Maranello	3	74	115
Mirandola	3	55	93
Nonantola	1	9	15
San Cesario sul Panaro	2	80	143
San Felice sul Panaro	1	17	23
San Prospero	2	43	82
Sassuolo	3	142	214
Savignano sul Panaro	4	59	92
Soliera	3	90	171
Spilamberto	1	49	74
Vignola	1	15	25
Appennino	140	2.673	4.799
Fanano	19	328	603
Fiumalbo	12	292	569
Frassinoro	8	98	180
Guiglia	9	109	193
Lama Mocogno	8	114	220
Montecreto	1	12	24
Montefiorino	2	19	32
Montese	7	97	163
Palagano	1	23	38
Pavullo nel Frignano	8	187	308
Pievepelago	13	255	450
Polinago	1	36	72
Prignano sulla Secchia	1	11	16
Riolunato	3	68	121
Serramazzoni	9	152	265
Sestola	28	531	982
Zocca	10	341	563
Totale Provincia	230	5.933	10.650

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Oltre il 78% degli alberghi presenti appartiene alla categoria due o tre stelle, per un ammontare complessivo di 7.903 posti letto. Il 59,8% delle strutture alberghiere è situato nelle località dell'Appennino e ricopre il

44,8% dei posti letto complessivi. In queste località troviamo anche il 63,4% delle strutture extralberghiere, fra le quali 14 campeggi, 20 alloggi agrituristici e 40 bed and breakfast.

L'anno 2001, con riferimento ai soli esercizi alberghieri, è stato caratterizzato da 480.628 arrivi e 1.165.107 giorni di presenza, con una permanenza media di 2,4 notti. Rispetto al 2000 è stato registrato un decremento dell'1,9% (-9.112 unità), per quel

che riguarda gli arrivi, ed una diminuzione dell'1,0% (-12.310 unità) del numero dei pernottamenti. Il 29,4% del flusso complessivo degli arrivi è stato generato da cittadini stranieri, i quali hanno fatto registrare una presenza media di 2,1 giorni.

Tab. 12.2 ESERCIZI EXTRALBERGHIERI IN PROVINCIA DI MODENA CLASSIFICATI PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO. (01/01/2002)
- Valori assoluti.

TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	N. esercizi			
	Modena	Pianura (escluso il capoluogo)	Appennino	Totale Provincia
Affittacamere (*)	22	15	7	44
Campeggi	2	-	14	16
Alloggi Agrituristici	-	10	20	30
Rifugi Alpini	-	-	6	6
Case per Ferie ⁽¹⁾	2	1	6	9
Bed & Breakfast	-	3	40	43
Ostelli	1	-	4	5

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

(*) Iscritti al Registro Esercenti il Commercio

(1) V. Nota Metodologica [4]

Tab. 12.3 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI NELLE AREE INDICATE DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anno 2001). Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2000.

	Totale			di cui stranieri		
	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N. medio di giorni di presenza	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N. medio di giorni di presenza
<i>Modena</i>						
2001	246.241	465.142	1,9	82.369	156.414	1,9
Var.%	-1,6	5,0		0,7	5,2	
<i>Pianura (escluso il capoluogo)</i>						
2001	178.925	433.807	2,4	54.052	118.339	2,2
Var.%	2,3	-1,0		6,1	8,9	
<i>Appennino</i>						
2001	55.462	266.158	4,8	5.110	16.887	3,3
Var.%	-14,0	-10,1		-40,1	-23,6	
<i>Totale Provincia</i>						
2001	480.628	1.165.107	2,4	141.531	291.640	2,1
Var.%	-1,9	-1,0		0,2	4,4	

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

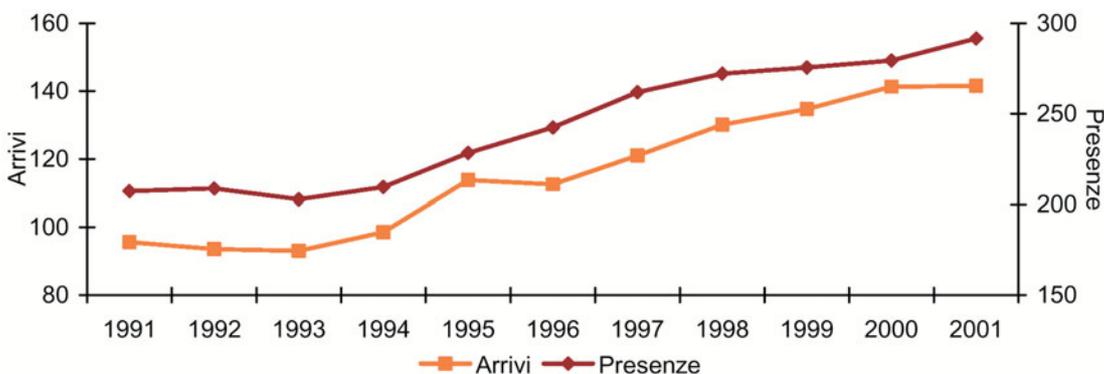
Le strutture alberghiere situate all'interno del territorio del comune di Modena hanno assorbito il 51,2% degli arrivi complessivi, facendo registrare, rispetto al 2000, un incremento di cinque punti percentuali del numero dei pernottamenti (+22.043 unità).

I rimanenti comuni del-

la pianura modenese hanno raccolto circa il 37% degli arrivi complessivi e delle presenze totali. In questi comuni si è registrato, rispetto al 2000, un incremento del 2,3% (+4.013 unità) del numero di clienti che hanno chiesto alloggio negli esercizi alberghieri (+6,1% per i clienti stra-

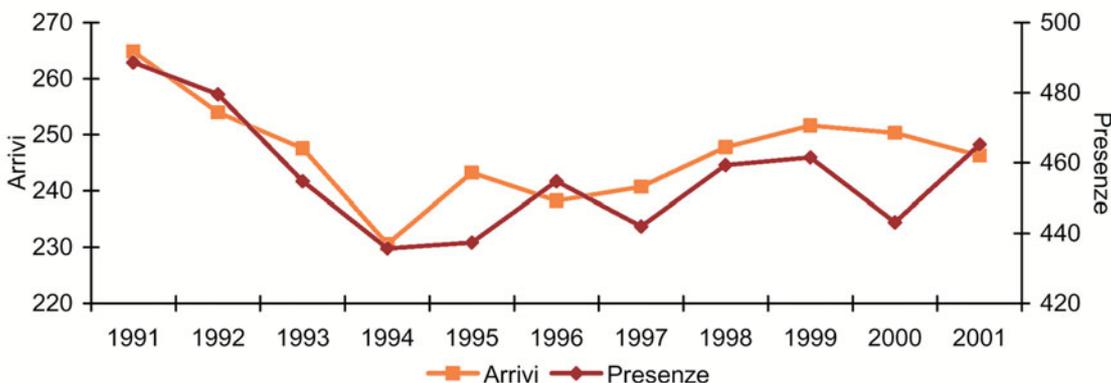
nieri). Il numero delle notti trascorse in queste strutture ricettive è complessivamente diminuito dell' 1,0% (-4.337 unità).

Graf. 12.2 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anni 1991-2001) - VALORI ASSOLUTI (in migliaia).



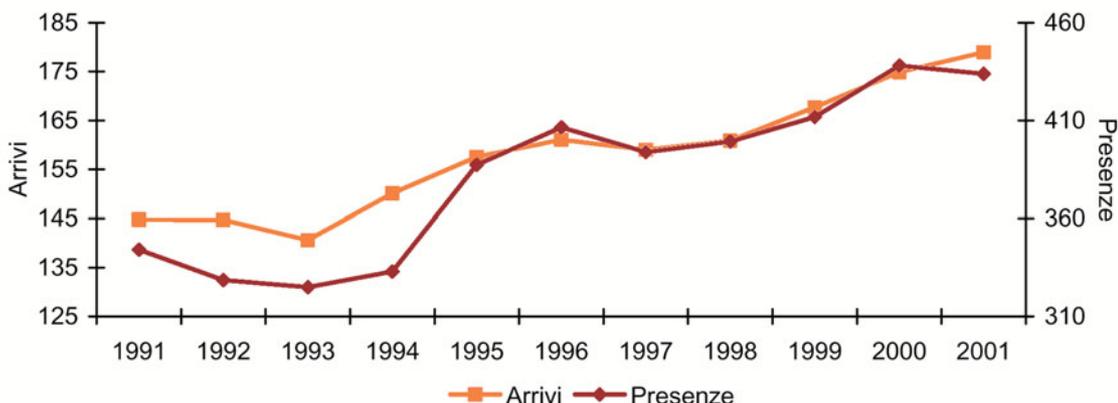
Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Graf. 12.3 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEL COMUNE DI MODENA (Anni 1991-2001) - VALORI ASSOLUTI (in migliaia).



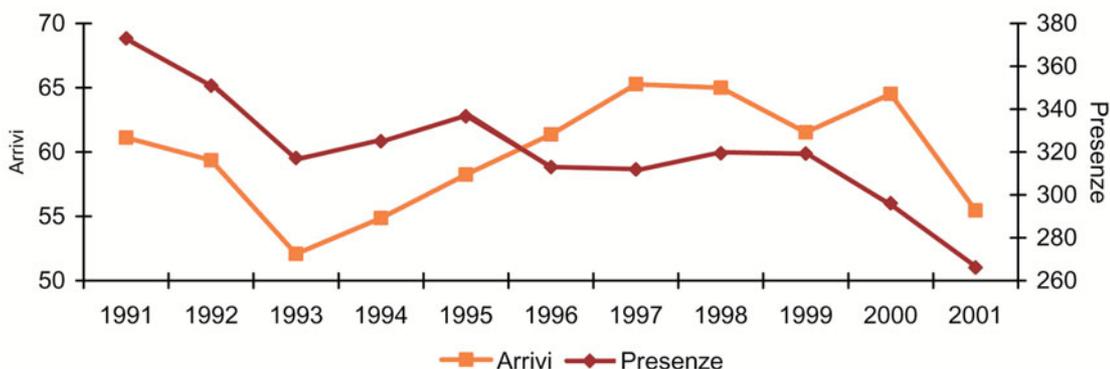
Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Graf. 12.4 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEI COMUNI DELLA PIANURA MODENESE (ESCLUSO IL CAPOLUOGO) (Anni 1991-2001) - VALORI ASSOLUTI (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Graf. 12.5 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLE COMUNITA' MONTANE MODENESI (Anni 1991-2001) - VALORI ASSOLUTI (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

I giorni di presenza, nelle strutture alberghiere situate nelle comunità montane modenesi, hanno raggiunto una quota pari al 22,8% delle presenze complessive e il flusso degli arrivi ha ricoperto l'11,5% del totale provinciale. Rispetto al 2000, è stata registrata una diminuzione del 14% degli arrivi (-9.057 unità), mentre il numero delle presenze è diminui-

to del 10,1% (-30.016 unità).

Le comunità montane sono le zone nelle quali il flusso degli arrivi di turisti stranieri incide meno sul totale (9,2%), contro il 33,4% del capoluogo e il 30,2% degli altri comuni della pianura.

Limitatamente all'area appenninica, la stagione invernale novembre 2000 - aprile 2001, rispetto alla corrisponden-

te stagione 1999 - 2000, ha fatto registrare diminuzioni rilevanti delle richieste di alloggio (-22,5%) e dei pernottamenti (-19%). Tale andamento negativo è riscontrabile anche a livello di singola comunità montana.

Considerando la stagione estiva maggio - ottobre 2001, rispetto allo stesso periodo 2000, è stata riscontrata una diminuzione significativa del numero di clienti che hanno chiesto alloggio nelle strutture alberghiere (-11,3%) accompagnata da un decremento

to, del numero di notti trascorse in queste strutture ricettive, che ha superato gli otto punti percentuali. Come nel caso della stagione invernale, l'andamento negativo, è riscontrabile anche analizzando separatamente le tre comunità montane.

Tab. 12.4 ARRIVI E GIORNI DI PRESENZA NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLE COMUNITA' MONTANE MODENESI. Stagione invernale nov.2000-apr.2001 (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)

Comunità Montane ⁽²⁾	Stagione invernale nov.00-apr.01			Variazione rispetto alla stagione invernale nov.99-apr.00			
	Arrivi	Giorni di presenza	N. medio di giorni di	Arrivi		Giorni di presenza	
				Ass.	%	Ass.	%
C.M. Frignano	24.858	82.888	3,3	-5.437	-17,9	-16.785	-16,8
C.M. Modena Ovest	412	1.455	3,5	-288	-41,1	-842	-36,7
C.M. Modena Est	2.619	7.543	2,9	-2.375	-47,6	-3.964	-34,4
Totale Appennino	27.889	91.886	3,3	-8.100	-22,5	-21.591	-19,0

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

(2) V. Nota Metodologica [5]

Tab. 12.5 ARRIVI E GIORNI DI PRESENZA NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLE COMUNITA' MONTANE MODENESI. Stagione estiva mag-ott. 2001 (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali).

Comunità Montane ⁽²⁾	Stagione Estiva mag.-ott. 2001			Variazioni rispetto alla stagione estiva mag.-ott. 2000			
	Arrivi	Giorni di presenza	N. medio di giorni di presenza	Arrivi		Giorni di presenza	
				Ass.	%	Ass.	%
C.M. Frignano	20.851	131.819	6,3	-1.690	-7,5	-9.412	-6,7
C.M. Modena Ovest	1.017	5.058	5,0	-91	-8,2	-887	-14,9
C.M. Modena Est	4.208	33.733	8,0	-1.540	-26,8	-4.741	-12,3
Totale Appennino	26.076	170.610	6,5	-3.321	-11,3	-15.040	-8,1

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

(2) V. Nota Metodologica [5]

NOTE METODOLOGICHE

Nota 1 Sui dati relativi al 2001 non è stato compiuto l'allineamento ai dati censuari (14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni) poiché non ancora disponibili al momento della pubblicazione del presente articolo. Si sottolinea, pertanto, la provvisorietà dei dati di popolazione forniti per il 2001.

Nota 2 **AREE DI SISTEMA COMUNI**

- **BASSA PIANURA** Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero.
- **AREA METROPOLITANA** Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario s.P.
- **COLLINA E MONTAGNA** Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Serramazzoni, Sestola, Zocca.

Nota 3 **SISTEMI LOCALI**
Per i raggruppamenti dei comuni nei sistemi locali è stato preso spunto dalla suddivisione dell'Istat nei sistemi locali del lavoro individuati tramite i risultati del censimento della popolazione del 1991.

I sistemi locali sono formati dai seguenti comuni:

SISTEMA LOCALE DI MODENA: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro.

SISTEMA LOCALE DI CARPI: Carpi, Novi di Modena, Soliera.

SISTEMA LOCALE DI MIRANDOLA: Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero.

SISTEMA LOCALE DI SASSUOLO: Fiorano, Formigine, Maranello, Sassuolo.

SISTEMA LOCALE DI VIGNOLA: Castelvetro, Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Zocca.

SISTEMA LOCALE DI PAVULLO N/F: Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni, Sestola.

SISTEMA LOCALE DI MONTEFIORINO: Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia.

Nota 4 **CASE PER FERIE:** secondo la legge quadro sul turismo 217/1983, : "Strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi e gestite, al di fuori di normali canali commerciali, da enti pubblici, associazioni o enti religiosi operanti senza fine di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose, o sportive, nonché da enti o aziende per il soggiorno dei propri dipendenti e familiari".

- Nota 5**
- **COMUNITA' MONTANA MODENA OVEST** Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia.
 - **COMUNITA' MONTANA DEL FRIGNANO** Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni, Sestola.
 - **COMUNITA' MONTANA MODENA EST** Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Zocca.